IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 206 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 27 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni politiche di domenica.

Gli elettori politici di quattro Collegi, appartenenti a differenti regioni, per l'annullamento della elezione fatta nel marzo, furono chiamati domenica scorsa, ieri l'altro, a rieleggere il rispettivo deputato.

Il risultato delle quattro elezioni rispecchia nei riguardi politici, la precedente situazione.

Nel Collegio di Iseo, il deputato conservatore Corniani, che aveva avuto annullata l'elezione per non essersi dimesso in tempo dall'ufficio di presidente della Deputazione provinciale di Brescia, è stato rieletto con 700 voti di maggioranza sul candidato avversario, l'avv. Quistini liberale progressista, che nel febbraio del 1904 era succeduto al compianto Zanardelli ed era stato riconfermato nella successiva elezione generale del novembre.

La lotta è stata viva: il concorso degli elettori fu di poco inferiore all'80 per cento e la maggioranza del Corniani, che era stata di 819 voti nel marzo, discese a 641, non per avere perduto voti in confronto della prima elezione, ma per il maggior numero di votanti, che superò di 524 quello del marzo, dei quali 421 sono stati favorevoli al Quistini.

Nel primo Collegio di Firenze il ferroviere repubblicano Masini, annullato per ineleggibilità, fu sostituito dall'avvocato Calamandrei, della stessa sua parte politica. Ma a differenza del marzo, il partito costituzionale, che aveva riunito sul proprio candidato, l'on. Pandolfini, 1769 voti, e che, mercè l'unione delle forze, avrebbe potuto facilmente riconquistare il Collegio, si astenne dal partecipare all'elezione e lasciò libera la via al blocco, che con l'elezione del Calamandrei tiene tre dei quattro Collegi della città.

Non è nostro còmpito, nè nostro intendimento di indagare le cause della improvvida astensione; ma non possiamo, nè dobbiamo astenerci dal deplorarla. Non è stata soltanto una mossa sbagliata quella dei costituzionali fiorentini: è un cattivo precedente che essi hanno posto.

E devesi tanto più lamentare cotesta deliberazione, in quanto che la lotta si apriva in condizioni punto sfavorevoli al loro partito, se il sentimento del dovere politico avesse fatto tacere quelle grette e meschine rivalità di persone, che hanno assicurato il successo al candidato del blocco ed hanno dato a Firenze una rappresentanza socialista-repubblicana, che rappresenta punto il pensiero della maggioranza del loro corpo elettorale ed è in stridente antitesi con tutte le sue tradizioni.

L'elezione di Firenze e le polemiche, che l'hanno preceduta, non andranno tuttavia perdute per il partito costituzionale, se ne trarrà monito per provvedere ad una larga sua ricostituzione, preparata all'infuori ed al disopra delle piccole gare, che sono state fin qui il tarlo roditore del partito.

Anche le battaglie politiche si vincono con la preparazione fatta di lunga mano, ed è illusione pericolosa credere che un colpo di mano dell'ultim'ora possa supplirvi.

Nel Collegio di Popoli, annullata l'elezione del cav. Corradini, per ineleggibilità, il corpo elettorale restituì il mandato all'antico deputato, che spontaneamente nel marzo si era ritirato dall'arringo, e la vittoria costituzionale è stata brillante, come del resto non poteva dubitarne chiunque conosca l'Abbruzzo.

Il candidato repubblicano, che aveva avuto 779 voti nel marzo, ne raccolse domenica 890; troppo piccola cosa, dopo il convegno, che erano stato a Popoli le più spiccate personalità del gruppo parlamentare repubblicano, per patrocinarne la candidatura.

Del Collegio di Minervino Murge mancano ancora i risultati definitivi; ma la riuscita del deputato uscente, on. Jatta, contro il Cotugno, sarebbe assicurata.

In questo Collegio si sono rinnovati alcuni dei disordini, onde fu inquinata la elezione del marzo; ma, dalle notizie avute fino a questo momento, pare in minore misura e giova sperare che questa relativa bonaccia non sarà turbata dalle successive notizie, sebbene il timore possa esserne legittimato dall'indugio del telegrafo a comunicare i risultati definitivi dell'elezione.

Sia, pertanto, ritornando là, d'onde siamo partiti, che le elezioni di domenica, se politicamente nulla mutano nella situazione parlamentare, dicono ancora che il molto rumore fatto dai giornali d'opposizione intorno alle convenzioni marittime ed al contraccolpo, che questo avrebbero avuto sulla posizione del Gabinetto, hanno lasciato indifferente il corpo elettorale, che col suo consueto buon senso ha fatto ragione del vano clamore.

Secondo le notizie pervenute nella notte, le solite violenze e sopraffazioni sono state compiute o stanno per compiersi nel Collegio di Minervino Murge, dove evidentemente si tenta la proclamazione del Cotugno, quantunque non sia punto dimostrato che egli abbia ottenuto maggiori voti del suo competitore e che la eventualità del ballottaggio debba essere esclusa.

Infatti se ai due candidati si attribuiscono le schede rispettivamente contestate, la differenza si riduce ad una ventina di voti, ed, inoltre, nessuno dei due candidati avrebbe raggiunto la metà più uno dei votanti.

Per arrivare a questo risultato conviene annullare tutte le 257 schede che il telegramma comprende insieme nella designazione generale di voti dispersi, bianchi e nulli: annullamento che legittimamente non sembra possibile di fronte alla espressa disposizione della legge (art. 69) essere nulle le sole schede, che portano segni di riconoscimento o sono mancanti a tergo della firma di uno dei quattro scrutatori e del bollo municipale.

Dunque, allo stato delle informazioni, il ballottaggio apparisce inevitabile; ma, dati i precedenti elettorali di quel collegio, non ci recherà troppa sorpresa l'annuncio della proclamazione del Cotugno.

Vuol dire che provvederà, a suo tempo, la Giunta delle elezioni a ripristinare l'autorità della legge e provvederà il Parlamento a porre un argine al male che dilaga e che attenta alla più gelosa prerogativa ed alla più delicata funzione del cittadino, la libertà del voto e la sincerità del suffragio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Santander,** 26. — Il principe di Monaco, ha offerto un banchetto alle autorità, a bordo dello yacht *Principessa Alice*. Egli si recherà domani a Coruna.

A CRETA.

Il ritiro dei presidi internazionali.

(S) **La Canea,** 26. — Iersera sono state tolte dalla fortezza le bandiere delle quattro potenze protettrici, e sono state pure levate le aste. E' cominciato l'imbarco degli approvigionamenti delle truppe delle quattro potenze.

(S) **La Canea,** 26. I contingenti francese ed italiano si sono imbarcati oggi ed hanno lasciato La Canea.

Il trasporto italiano *Favignana* è partito alle 10 1/2 di questa mattina: le truppe italiane vi si erano imbarcate all'alba. Il trasporto francese *Crimée* è partito alle 12,40.

I russi partiranno alle ore 4.

Le banchine erano pavesate. Le autorità cretesi si sono recate prima della partenza, a presentare indirizzi di gratitudine agli ufficiali delle Potenze protettrici.

IN PERSIA.

(S) **Bashire,** 26. — Un distaccamento di 40 *cipays*, comandato da un ufficiale inglese, e cinque soldati di fanteria di marina con una mitragliatrice, sotto il comando di un ufficiale di marina, sono partiti per Chiraz per proteggervi la vita e le proprietà degli europei.

L'invio di queste forze è motivato dall'opposizione che fa la tribù Karaghai alla nomina di Ala ed Daouleh come governatore.

Gli uomini di questa tribù minacciano di marciare contro la città.

La politica orientale dell'Austria-Ungheria.

Sguardo retrospettivo.

(S) **Vienna,** 26. Il *Fremdenblatt*, commentando i discorsi di Sir C. Dilke e di Sir E. Grey in occasione dell'ultima discussione sulla politica orientale alla Camera dei Comuni, saluta con soddisfazione tali discorsi, come chiari sintomi della reazione contro le correnti austrofobe, che si manifestarono nello scorso inverno in Inghilterra.

Pure apprezzando i sentimenti amichevoli espressi nel suo discorso da Sir E. Grey, il giornale dichiara che la lettera dell'ex-ambasciatore a Londra Karolyi a Gladstone, nella quale Karolyi combatte l'opinione secondo la quale la Monarchia austro-ungarica avrebbe desiderato di andare al di là dei diritti stabiliti nel trattato di Berlino fu interpretata erroneamente da Grey, se egli ne ha tratto la conclusione che l'Austria-Ungheria avrebbe allora rinunziato all'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Questa dichiarazione di Karolyi si riferiva alla leggendaria marcia su Salonicco e non all'annessione.

In tale senso la dichiarazione di Karolyi fu intesa ovunque, anche nel Parlamento inglese.

Ciò che Karolyi espresse allora subito dopo il Congresso fu più chiaramente confermato dal programma balcanico del conte Kalnoky e di Tisza.

Tale programma fu proclamato minutamente applicato col fatto che abbiamo rinunziato ai nostri diritti sul Sangiaccato contemporaneamente all'annessione della Bosnia.

In quel momento storico è divenuto evidente per il mondo intiero che la politica dell'Austria-Ungheria rimase conseguente a sè stessa e ai suoi primi intendimenti.

La recente crisi orientale avrebbe potuto essere superata più presto se la politica inglese fosse stata ispirata alla tradizionale amicizia verso la Monarchia austro-ungarica, come pure al punto di vista politico corrispondente alla realtà dei fatti che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non sono in nessun modo divise da interessi incompatibili, ed al ricordo che le due Potenze furono spesso in condizione di concedersi scambievole l'appoggio.

Il *Fremdenblatt*, rilevando il principio di un mutamento nell'opinione pubblica dell'Inghilterra verso l'Austria-Ungheria, dichiara che se il riconoscimento del fatto che è utile anche per la politica inglese di rimanere coerente alle tradizioni nei rapporti tra le due Potenze, riprendesse radici in Inghilterra, non si potrebbe salutare che con gioia questo avvenimento.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 27, ore 0.45 ant. — Domattina avrà luogo all'Eliseo un nuovo Consiglio dei Ministri nel quale sarà approvato il testo definitivo delle dichiarazioni del Gabinetto.

In queste dichiarazioni si afferma che il Presidente del Consiglio accentuerà specialmente il carattere di conciliazione repubblicana, che ha presieduto alla formazione del Gabinetto, e farà appello alla maggioranza repubblicana, perchè d'accordo col Governo conduca in porto le più importanti questioni, che il Ministero Clémenceau aveva iniziato, cioè le pensioni operaie e la riforma finanziaria.

La riforma elettorale sarà rinviata alla ripresa legislativa dell'ottobre.

Il sig. Briand raccomanderà l'approvazione del bilancio 1910 prima che finisca l'anno in modo che sia evitato il ricorso ai dodicesimi provvisori.

In ordine alla politica estera, il nuovo Gabinetto dichiarerà di mantenerla nella stessa direttiva seguita dai precedenti ministeri perseverando nelle alleanze e nelle amicizie che legano la Francia alle Potenze estere.

Intanto si annunzia che le interpellanze presentate sulla risoluzione della crisi sono già state ritirate.

Nel resto la giornata parlamentare di domani non sarà molto mossa e probabilmente si limiterà alla lettura delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

— Nei circoli politici francesi si segue con molta simpatia l'azione militare spagnuola nel Marocco e si spera che la Spagna possa ottenere sufficienti soddisfazioni, senza essere obbligata a spingersi troppo oltre.

Il nuovo Ministero francese.

Dopo la soluzione della crisi.

(S) **Parigi,** 26. — Il *Journal Officiel* pubblica stamane un decreto a termini del quale il deputato Cheron è nominato sotto-segretario di Stato al Ministero della marina, e un decreto ai termini del quale il sotto-segretario di Stato della marina è incaricato della direzione amministrativa dei servizi della marina, degli affari di ordine economico, amministrativo finanziario o contenzioso e specialmente delle gare e dei contratti di ogni natura. Rimangono parimenti nelle sue attribuzioni normali il servizio di sanità, tutte le organizzazioni relative all'igiene dei militari di marina, le questioni concernenti gli operai e in modo generale tutto quanto si riferisce alla regolarizzazione dellavoro, alla legislazione penale e alla giustizia marittima.

Entrano anche nelle sue attribuzioni le opere di educazione militare e quelle di preparazione al servizio militare.

Infine emette il suo parere o delibera, secondo il caso, sulle questioni che gli sono sottoposte dal Ministero della marina.

(S) **Parigi,** 26. — I Ministri si sono riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo. Sono stati approvati i vari punti della dichiarazione ministeriale. Rimangono da stabilire ancora soltanto qualche punto di dettaglio ed i termini della dichiarazione, che saranno approvati definitivamente in un nuovo Consiglio, che avrà luogo domattina.

(S) **Parigi,** 26. — Stasera i corridoi della Camera erano quasi deserti. Soltanto i membri più assidui dei gruppi di sinistra, convocati per stasera si sono recati al palazzo Borbone.

Le impressioni raccolte nei corridoi confermano che i gruppi della maggioranza osserveranno una attitudine di aspettativa fino a dopo la lettura della dichiarazione ministeriale.

Dall'effetto di questa dipenderà la condotta dei radicali e dei radicali socialisti, ma si può essere sicuri che l'ordine del giorno che sarà redatto dai gruppi di sinistra riuniti dopo la dichiarazione ministeriale non costituirà, come si è preteso, un rimprovero diretto o indiretto rivolto a qualche membro del nuovo Governo; la maggioranza non ripudierebbe più in termini formali le teorie collettiviste, ma essa esprimerebbe la sua fiducia nel Governo per realizzare le riforme sociali nell'ordine e nella legalità.

Se si deve credere all'opinione di un gran numero di deputati la discussione di domani non assumerà un'ampiezza eccezionale.

Dal resoconto dall'adunanza del gruppo radicale socialista, si rileva che Lafferre presenterà al Presidente del Consiglio qualche domanda: ciò che elimina l'idea di una interpellanza aggressiva e soggetta a sorprese.

Alcuni membri della Camera domanderanno qualche spiegazione allo scopo di indurre il Presidente del Consiglio ad esprimere il suo parere sia sulla confederazione del lavoro, sia sulle prossime elezioni, sia sulla riforma elettorale; nondimeno si prevede che la discussione sarà breve e che la Camera, dopo aver votato i crediti per la Marina, potrà prendere le vacanze anche domani sera.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 26. *Camera dei Comuni.* Il primo Lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, annunzia che il Governo ha deciso che siano prese le misure necessarie per assicurare la costruzione di quattro Dreadnoughts per il marzo del 1912.

Mac Kenna fa notare che la situazione generale dal punto di vista delle costruzioni navali è cambiata considerevolmente dal mese di marzo scorso.

L'Austria-Ungheria, come l'Italia, hanno deciso di costruire quattro grosse navi dell'ultimo modello. L'Italia ha anzi già messo in cantiere una di queste navi e l'impostazione in cantiere dell'altra è imminente; e le altre due dovranno essere impostate in cantiere entro questo stesso anno.

In quanto all'Austria informazioni di fonte esatta mostrano che il suo programma è come il programma italiano una vera realtà e non un semplice progetto.

L'Inghilterra avrà da costruire degli incrociatori, la cui velocità dovrà sorpassare quella del *Leviathan* perchè per la difesa del nostro commercio abbiamo bisogno di navi capaci di superare in velocità le navi del nemico per catturarle.

L'oratore non può precisare l'epoca nella quale questi incrociatori saranno messi in costruzione, perchè egli non vuole legarsi le mani.

Mac Kenna dichiara quindi che il Gabinetto è stato unanime nel ritenere il nuovo programma indispensabile: nondimeno il programma dell'anno 1910-11 non ha niente a che vedere con le quattro *Dreadnought*.

Il Governo si rifiuta di precisare quale sarà il suo programma: tutto dipenderà dalle circostanze e dall'epoca nella quale il Governo sarà in possesso di tutti gli elementi necessari per prendere una determinazione.

I documenti finanziari.

Abbiamo dato, l'altro giorno, un largo riassunto della lettera circolare, che il Ministro del Tesoro ha diretto ai colleghi per raccomandare loro di astenersi dal proporre sui rispettivi bilanci nuove spese e di introdurre tutte le possibili economie a fine di mantener impregiudicata la solidità del bilancio, dopo i nuovi oneri approvati dal Parlamento per le imprescendibili necessità della difesa nazionale.

Integriamo oggi la notizia pubblicando, nel loro testo autentico, le norme date per la compilazione dei bilanci dell'esercizio futuro.

Bilancio di previsione 1910-911.

Per la compilazione del bilancio, che deve essere accompagnato dalla nota preliminare, di cui all'art. 146 del regolamento di contabilità generale, si richiamano le raccomandazioni, fatte sui precedenti esercizi, cioè:

a) la separazione delle spese fisse da quelle variabili, in genere, delle spese autorizzate con leggi speciali dalle altre regolate dalle facoltà discretive dell'Amministrazione;

b) la distinzione delle spese di personale da quelle di altra natura;

c) la discriminazione delle spese obbligatorie dalle facoltative;

d) la chiara e specifica denominazione dei capitoli, in modo da precisare con ogni esattezza la natura delle spese cui essi debbono provvedere, evitando così qualsiasi dubbio di imputazione e di classificazione che possa riuscire di ostacolo alla Corte dei conti nell'esercizio delle sue attribuzioni di controllo;

e) la riunione, sotto la rubrica « Spese generali » del bilancio di ogni Ministero, di tutte le spese le quali per la loro essenza non sono strettamente attinenti agli speciali servizi di ciascuna Amministrazione;

f) la fusione in un capitolo unico delle spese per compensi e gratificazioni agli impiegati dipendenti di ciascun Ministero quale che sia il servizio cui essi sono addetti;

g) il raggruppamento pure in un solo capitolo delle spese per sussidi.

h) la riunione in apposita rubrica, da classificarsi immediatamente dopo il debito vitalizio, delle spese stanziate in ogni bilancio per contributi da corrispondere alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia od a qualunque altro istituto di previdenza per l'assicurazione dei personali dipendenti da ciascuna Amministrazione.

Ottemperando al desiderio espresso dall'onorevole Giunta generale del bilancio colla relazione sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1905-906, si sollecitano vivamente le diverse Amministrazioni a voler riunire in capitolo unico le spese per indennità, diarie e gettoni da corrispondere a membri di Commissioni, sia permanenti che temporanee.

Altra raccomandazione delle Commissioni parlamentari e della Corte dei conti è quella che invoca la più severa precisione nella determinazione degli stanziamenti di bilancio, allo scopo di evitare o di ridurre al minimo possibile, durante lo esercizio del bilancio, la richiesta di storni da capitolo a capitolo. Si rivolge perciò calda preghiera affinchè un tale obbiettivo non venga obliato nella preparazione degli stati di previsione.

Si rivolge, infine, preghiera di aggiungere a ciascun capitolo di bilancio, sempre che sia possibile, la indicazione della legge dalla quale trae origine la spesa, e, per le spese straordinarie ripartite, la indicazione del numero d'ordine della rata annuale di cui si propone lo stanziamento. Per queste ultime, devonsi far risultare, da apposita annotazione, le somme autorizzate, gli stanziamenti fatti nei precedenti esercizi e quelli ancora da fare. La stessa raccomandazione va fatta per gli allegati al bilancio d'indole speciale, i quali traggano origine da ordini del giorno votati dal Parlamento, ovvero siano prodotti in adempimento a tassative disposizioni di leggi o regolamenti.

Spese obbligatorie e d'ordine

La Giunta generale del bilancio, nella recente relazione sul consuntivo dell'esercizio 1905-906, insiste nel concetto di una più severa distinzione fra le spese obbligatorie e d'ordine e quelle facoltative. Già nelle circolari per la compilazione dei documenti finanziari dei precedenti esercizi fu richiamata sull'argomento l'attenzione delle Amministrazioni centrali. Lo scrivente si riserva di prendere in accurato esame l'elenco *A* delle spese di cui trattasi, allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro, e di eliminare tutte quelle le quali non rivestano carattere assoluto di obbligatorietà o che non sieno strettamente inerenti alla riscossione delle entrate. Devesi poi assolutamente evitare che in uno stesso capitolo possano trovarsi cumulate assegnazioni destinate a provvedere a spese obbligatorie con altre occorrenti per spese facoltative. Una tale promiscuità frustrerebbe lo scopo pel quale venne istituito il fondo di riserva esclusivamente per le spese obbligatorie e d'ordine.

Mandati a disposizione.

L'articolo 47 della legge per la contabilità generale dello Stato dà facoltà ai Ministri di aprire crediti mediante mandati a disposizione di funzionari da essi dipendenti pel pagamento di quelle fra le spese di riscossione delle entrate delle quali sia unito l'elenco alla legge di approvazione del bilancio del Tesoro.

Ora la Corte dei Conti ha osservato che, mentre la disposizione esclude che tutte le spese della indicata specie debbano essere annotate nell'elenco stesso, nel fatto, però, non solo le medesime vi sono tutte comprese, ma vi sono pure inclusi capitoli che non concernono strettamente le cennate spese di riscossione.

Si interessano pertanto, le Amministrazioni centrali a sceverare con ogni diligenza i capitoli da includere nel cennato prospetto, affinchè l'inconveniente dalla Corte lamentato non abbia a ripetersi.

Da parte, poi, della Ragioneria generale il documento in parola sarà sottoposto a rigoroso esame, onde non abbia a generalizzarsi l'uso dei mandati a disposizione che gli articoli 47 della legge e 319 del regolamento di contabilità generale vogliono riserbati a casi eccezionali.

Il chinino di Stato.

L'esercizio finanziario che si chiude col giugno 1908, segnò per l'azienda del chinino di Stato un progresso notevolissimo, che si riassume in un utile netto di L. 700.662 superante di ben 237.171 quello conseguito nell'esercizio precedente.

Ciò costituisce moralmente un'affermazione in cui forse non osava sperare chi, modestamente, ma con amore pari al nobile scopo che si propone l'azienda, ne seguì il cammino non scevro d'ostacoli e di lotta.

E' noto come contro questa azienza di Stato siano sorte opposizioni sistematiche dagli interessati che si credevano lesi nella vendita del chinino al basso prezzo che l'esercizio economico governativo consente, opposizioni che si sono acuite man mano che il pubblico concedeva la preferenza al farmaco dello Stato; e se il consumo di questo malgrado ciò ha segnato un continuo progresso, si deve all'ottima qualità ed efficacia dei prodotti chinacei forniti dall'azienda.

Ed ecco il risultato sintetico della gestione per l'esercizio 1907-908.

Le entrate ascesero a L. 2.011.101.85 costituite per 2.009.350,70 dal prodotto lordo della vendita del chinino e per L. 1.751.18 dai proventi eventuali. Le spese ammontarono a L. 1.311.019.76, e conseguentemente il beneficio netto di L. 700.062.09 che fu interamente destinato, come prescrive la legge, a combattere le cause della malaria.

Nel complesso dei sei esercizi, dall'epoca in cui si iniziò l'azienza, gli utili accumulati ascesero a L. 1.856.940, di cui furono erogati in premi e sussidi 661.359, per cui al 30 giugno 1908 la consistenza del fondo era di L. 1.195.580.

L'esito complessivo dei preparati chinacei fu, nell'esercizio 1907-908 di kg. 24.351.151 con un aumento di kg. 1.908.918 sull'esercizio precedente, suddivisi come segue:

Venduti a prezzo ordinario pel pubblico	kg.	7.590.744
Venduti a prezzo di favore per gratuita somministrazione	»	14.104.042
Ceduti a titolo di sussidio	»	2.444.040
Venduti per l'esportazione	»	212.325

La vendita all'estero è un fatto nuovo, iniziatosi appena sul finire dell'esercizio che esaminiamo e che nell'esercizio ultimo ha già preso un notevole sviluppo per le forniture importanti in corso quali quelle al Governo di Grecia, a quello di Creta e ad altri.

A coloro che affermano avere l'azienda governativa recato grave danno all'industria privata, si possono contrapporre le seguenti cifre, che pongono a raffronto le quantità di solfato acquistato ogni anno dallo Stato con quelle introdotte, pure ogni anno, in Italia:

	Sali di chinina Importati in Italia kg.	Acquistati dallo Stato kg.
1898	15.521	—
1899	16.104	—
1900	19.566	—
1901	19.678	—
1902	20.954	7.000
1903	40.954	26.000
1904	33.338	18.000
1905	22.378	6.000
1906	28.949	12.000
1907	36.358	22.500
1908	78.805	61.000

Come si vede il primo aumento sensibile nelle importazioni avvenne nel 1900, e siccome coincide con l'anno in cui fu approvata la prima legge sulla preparazione e vendita del chinino di Stato, è logico dedurne che in quell'anno e nei due successivi, si siano volute anticipare provviste da parte dei privati per essere pronti ad offrirle all'azienda governativa, come avvenne infatti nel 1902, in cui l'azienda stessa cominciò le sue operazioni.

Successivamente poi il solfato di chinina importato in più, rappresenta, salvo qualche leggera oscillazione, il solo fabbisogno annuo dell'azienda di Stato, senza che l'industria privata abbia notevolmente ridotto gli acquisti di tale materia prima.

Il consumo medio per ogni mille abitanti mette in prima linea la provincia di Roma. Ma nel calcolare le quote di consumo della nostra provincia, l'Amministrazione delle privative ha tenuto conto delle quantità vendute all'Amministrazione ferroviaria, la quale da Roma dirama in tutta Italia il chinino pel consumo del suo personale.

Depurate le quantità vendute nel Lazio da quelle cedute alle Ferrovie, ne risulta una quota inferiore a quella di parecchie altre provincie, come Foggia, Girgenti, Catanzaro, Cosenza ecc.

Nell'esercizio 1907-908 la quota di consumo del chinino è cresciuta in 33 provincie, prima fra tutte quella di Catanzaro con 831 grammi in più; rimase invariata in quella di Treviso e nelle altre 35 è lievemente diminuita.

La diminuzione più forte si è verificata nella provincia di Grosseto (486 grammi in meno per mille abitanti).

La ragione di una così forte diminuzione nel consumo dei prodotti chinacei, in una provincia dove l'infezione malarica è diffusa e violenta, ce la dà la Relazione della Società per gli studi della malaria, pubblicata nel 1907 sull'andamento della febbre palustre in Italia.

In questa relazione, fra molte altre notizie importanti, è contenuto uno specchietto in cui si ha la statistica sanitaria dell'ospedale di Grosseto, coll'accertamento dei casi curati negli anni dal 1900 al 1907.

Eccola:

1900	casi di malaria	1696	1904	casi di mal.ª	(manca)
1901	»	1219	1905	»	643
1902	»	904	1906	»	217
1903	»	674	1907	»	168

Come si vede, la malaria è in sensibilissima decrescenza nel grossetano, ciò che deve dipendere dal progredire dei lavori di bonifica.

Si sono, per contro, verificati, in alcune Provincie, aumenti rilevanti nella quota di consumo, che si devono esclusivamente attribuire a migliore organizzazione della campagna antimalarica locale, ed alla vigilanza sempre più attiva che gli organi direttivi dispiegano nell'importante servizio.

I risultati veramente benefici ottenuti in Italia coll'applicazione della legislazione sulla malaria e sul chinino di Stato, hanno, come si è detto, avuto un'eco all'estero. Altri paesi funestati dal morbo palustre, ove sino ad oggi nella lotta antimalarica non era intervenuto lo Stato, con un'azione di profilassi chimica, hanno plaudito alla iniziativa italiana, studiandone il funzionamento per imitarne l'esempio, ed intanto importando il nostro chinino. E' un nuovo campo di diffusione che si apre al chinino governativo ed è altresì una nuova conferma della bontà ed efficacia dei nostri prodotti.

I risultati ottenuti in Italia hanno risvegliato oltre i confini il desiderio di esperimentare un così potente mezzo di rigenerazione sanitaria: e solo che i principali paesi malarici, che alla Grecia sono geograficamente vicini, ne seguissero lo esempio, l'azienda italiana del chinino di Stato potrebbe in breve triplicare l'attuale sua produzione.

Il nostro commercio coll'estero nel 1908

In un precedente articolo abbiamo riassunto i risultati generali del nostro commercio nel 1908: vediamo ora come esso si è ripartito fra i principali paesi, coi quali più vivi ed importanti sono i nostri scambi.

Nello specchio che segue diamo in cifre tonde il valore del commercio speciale, esclusi i metalli preziosi, di 24 Stati, colla relativa percentuale sul complesso del movimento:

Importazione.

	Lire	Percentuale
Germania	521,000,000	17.88
Inghilterra	500,900,000	17.19
Stati Uniti	405,000,000	13.90
Austria-Ungheria	300,700,000	10.32
Francia	276,300,000	9.48
Russia	127,700,000	4.38
India inglese	107,600,000	3.70
Svizzera	80,500,000	2.76
Belgio	75,300,000	2.58
Cina	72,100,000	2.47
Argentina	65,700,000	2.25
Turchia europea	40,500,000	1.39
Romania	34,700,000	1.19
Spagna	33,000,000	1.13
Tunisia	28,600,000	0.98
Brasile	26,000,000	0.89
Paesi Bassi	24,900,000	0.82
Egitto	24,900,000	0.82
Giappone	21,900,000	0.75
Norvegia	16,700,000	0.57
Turchia asiatica	14,300,000	0.49
Chilì	14,100,000	0.48
Stab. dello Stretto	13,500,000	0.46
Canadà	11,800,000	0.40

Esportazione.

	Lire	Percentuale
Svizzera	279,400,000	17.20
Germania	245,400,000	14.19
Stati Uniti	203,800,000	11.78
Francia	203,800,000	11.78
Argentina	149,800,000	8.66
Austria-Ungheria	144,900,000	8.38
Inghilterra	131,900,000	7.63
Turchia europea	59,300,000	3.43
Egitto	50,600,000	2.92
Belgio	36,500,000	2.11
India inglese	18,900,000	1.09
Brasile	18,000,000	1.04
Paesi Bassi	16,800,000	0.97
Russia	11,900,000	0.69
Spagna	11,200,000	0.65
Uruguay	8,700,000	0.50
Grecia	8,500,000	0.50
Malta	8,200,000	0.47
Turchia asiatica	7,900,000	0.46
Tunisia	7,800,000	0.45
Chilì	7,200,000	0.42
Portogallo	6,800,000	0.39
America centrale	5,400,000	0.31
Eritrea	4,900,000	0.28

Per la importazione, in confronto al 1907, rileviamo, limitatamente ai paesi di notevole importanza, che la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno mantenuto rispettivamente i loro posti: la Francia, invece dal quarto è passata al quinto posto, sostituita dall'Austria-Ungheria; la Svizzera ha guadagnato due posti, lasciandosi indietro il Belgio e la Cina, e l'Argentina tre posti figurando all'undecimo, anzichè al quattordicesimo posto.

Per l'esportazione, rispetto al 1907, notiamo che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra hanno ceduto il passo all'Argentina, che ha preso il quinto posto, figurando subito dopo i quattro paesi, i quali hanno, secondo il loro ordine, conservato l'antica posizione: la Turchia europea ha cambiato il posto con l'Egitto e l'India inglese col Brasile; la Russia si è lasciata indietro la Spagna, e finalmente il Chilì ha perduto ben sette posti, passando dal quattordicesimo al ventunesimo.

×

Luce ulteriore si ricava se l'indagine concernente, sia il punto d'origine da cui le merci partono per venire in Italia, sia le direzioni che prendono quelle che escono dall'Italia, si compie rispetto a ciascuno dei quattro gruppi di merci, nelle quali si suole distinguere il commercio.

Questo raggruppamento ci fa conoscere che le materie per l'industria greggie ci vennero nel 1908 principalmente dai seguenti paesi:

Stati Uniti 252.6 milioni - Inghilterra 249.3 - Austria-Ungheria 132.5 - India inglese 100.9 - Francia 48.6 - Argentina 37.9 — Turchia 37.2 - Germania 28.8 - Egitto 24.1 - Tunisi 22.8.

Le materie per l'industria semilavorate, dalla Germania 116.6 - Inghilterra 93.5 - Francia 89.4 - Cina 59.5 - Stati Uniti 45.6 - Austria-Ungheria 37.6 - Belgio 27.5 - Giappone 13.8 - Chilì 13.8 - Paesi Bassi 12.2 - Svizzera 11.6.

I prodotti fabbricati, dalla Germania 371.4 - Inghilterra 141.8 - Francia 110.7 - Austria-Ungheria 50.2 - Svizzera 38.9 - Belgio 32.7 - Stati Uniti 31.8 - Russia 16,6.

I generi alimentari e animali vivi, dalla Russia 94 - Austria-Ungheria 84.4 - Stati Uniti 74.9 - Francia 27.6 - Romania 14.8 - Spagna 12.2 - Turchia 11.8.

Passando alle esportazioni, troviamo che per le materie industriali greggie il nostro miglior cliente è la Francia con milioni 59.6; seguono la Germania con 38 - Austria-Ungheria con 36.3 - Inghilterra con 28.8 - Stati Uniti con 21.9 - Svizzera con 17.9.

Tale classificazione muta riguardo alle materie per l'industria semilavorate; qui apparisce prima la Svizzera con 165.9 milioni; poi succedono: Germania 129.3 - Stati Uniti 84.7 - Francia 61 - Austria-Ungheria 24.7 - Inghilterra 21.3 - Turchia 10.3 - Argentina 9.8 - Egitto 8.5.

Un nuovo raggruppamento si ha per i prodotti fabbricati. I mercati che ricevono più largamente le merci fornite dalle nostre fabbriche sono: Argentina 80 milioni, a distanza di tutti gli altri paesi; seguono: Svizzera 52.6 - Turchia 43.3 - Francia 36.8 - Inghilterra 32.3 - Egitto 31.3 - Austria-Ungheria 26.7 - Stati Uniti 25.2 - Germania 21.2 - India inglese 11.5 - Brasile 7.8 - Chilì 5.1 - Belgio 4.2 - Tunisia 3.2 - Messico 3.2 - Spagna 3.1.

Per i generi alimentari abbiamo invece: Stati Uniti 71.9 milioni - Svizzera 60.9 - Austria-Ungheria 57.2 - Germania 56.9 - Argentina 56.3 - Inghilterra 49.4 - Francia 46.2 - Turchia 11.3 - Belgio 10.6 - Egitto 8.9 - Brasile 8.5 - Paesi Bassi 7.8 - Russia 5.2 - Uruguay 5.1.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Leggi concernenti: Rafferme per i militari del R. esercito - Costruzione della linea a doppio binario Fossano-Mondovì-Ceva - Stato di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'eserc. fin. 1909-910.

Rel. e RR. sullo scioglimento dei Cons. com. di Neviano (Lecce), Castelnuovo Belbo (Alessandria) e Urbino (Pesaro) e sulla proroga dei poteri dei RR. Commiss. straordinari di Caposele (Avellino), Copparo (Ferrara) e Montecarotto (Ancona).

Governo dell'Eritrea: Decreti governatoriali per la organizzazione dei servizi postale, telegrafico e telefonico.

***

R. Marina — Il cap. medico Conte Giuseppe Gregorio cessa dal servizio per l'emigrazione.

Il cap. medico Gagliani Giuseppe imbarca a Genova sul pirosca. « Siena » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Con Decr. Min. in data 30 giugno p. p. è stata istituita con decorrenza dal 1° corr. la specialità sussistenze nel ruolo costieri della categoria marinai.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Padova, 26. — Giorni fa veniva arrestato certo Eugenio Trevisan perchè sorpreso mentre tentava di spacciare dei biglietti falsi. Tale arresto condusse alla scoperta di una vasta associazione di falsari, che avevano a capo tal Guido Garbini, recentemente uscito dalla prigione ove aveva scontata una lunga detenzione appunto per spendita di biglietti falsi. La perquisizione nella casa del Garbin condusse alla scoperta di numerosi biglietti falsi da 5, 10, 50 e 100 lire. Quali complici furono arrestati certi Trevisan Luigi, un fornaio e un caffettiere. Le indagini continuano. L'Autorità ritiene di essere sulle traccie anche della fabbrica dei biglietti falsi: essa si troverebbe ad una settantina di chilometri dalla nostra città.

Venezia, 26. — E' prossima la costruzione presso Venezia di un grande cantiere per palloni dirigibili militari. Il cantiere sorgerà in un'ampia distesa di terreno in vicinanza della laguna, nella località detta Campalto, che fu scelta dal Genio militare di Venezia e dagli specialisti maggiore Morris e capitano Signorini.

Pavia, 25 — Si ha da Stradella che l'ottantenne Trenti Giuseppe, ricco proprietario, in seguito ad un litigio per questioni d'interessi, sparò contro un suo nipote, a nome Ulderico, tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Trenti fu arrestato.

Genova, 25 — Ignoti ladri penetrati la notte scorsa nella villa del marchese Cesare Imperiali, uno dei tre candidati al primo collegio, rubarono argenteria e denaro per una somma non precisata.

Alessandria, 26. — Nel sobborgo Valle San Bartolomeo, mentre nei locali della nuova Cantina Sociale, il Padre Costanzo Albatini, dei Frati Minori, teneva una conferenza con proiezioni luminose, sulla spedizione italiana in Cina, a beneficio dell'Asilo infantile, improvvisamente è sprofondato il salone, travolgendo l'uditorio composto di oltre 200 persone.

Sono accorsi prontamente da Alessandria il capitano dei carabinieri con molti militi ad operare il salvataggio, che era stato già iniziato dalle autorità locali, dal parroco e dal medico del sobborgo.

Sono stati estratti dalle macerie una trentina di feriti, dei quali sei in istato grave, e moltissimi contusi.

Italia Centrale.

Cento, 26. — Domani, alle 10, arriverà a Cento il treno inaugurale della Cento-Ferrara, il cui esercizio comincierà a funzionare il giorno successivo. La Giunta comunale ha invitato alla festa inaugurale tutte le autorità civili e militari.

Italia Meridionale

Bari, 26, ore 15. — Il bracciante Siciliani Antonio, di anni 45, ammogliato con cinque figli e diviso dalla famiglia, conviveva con tale Santa Biella, ventottenne.

Costei, stanca dei maltrattamenti del Siciliani, giorni fa si allontanò da lui. Il Siciliani ieri sera, per vendicarsi, la uccideva sulla pubblica piazza con cinque pugnalate e quindi si rendeva latitante.

Taranto, 26. (*Karloo*). — Il Licastro, nel suo interrogatorio, a quello che si dice, continua ad affermare di non poter essere ritenuto responsabile dell'ammanco verificatosi nella cassaforte del quartiermastro, perchè a compire il furto era necessaria la costruzione d'una chiave falsa, ciò che è assolutamente impossibile.

Egli si decise a prender la fuga perchè vittima di una catastrofe finanziaria che avrebbe resa inevitabile la sua rimozione dal grado e dall'impiego. Tante altre cose si dicono intorno all'interrogatorio, ma sono tutte chiacchiere. Il periodo d'istruttoria durerà ancora e nulla si può dire sui suoi risultati.

Bari, 26. — Nelle elezioni generali amministrative ieri seguite nel Comune di Bitonto la lista costituzionale si trova in grande maggioranza, ed è sicuro il trionfo di tutti i nomi portati dalla lista stessa.

L'ordine pubblico si mantiene perfetto.

Nelle Isole

Messina, 26. — Il tenente generale Del Rosso ha preso commiato dal Comando della Divisione militare che lascia pel comando dell'arma dei carabinieri. La sua alta designazione è stata appresa con piacere da tutti mentre nello stesso tempo è vivo il rammarico per la partenza di un ufficiale superiore così attivo, intelligente e zelante.

— Al cav. Bertani, ispettore del Min. delle finanze venne offerto un banchetto di tutti i dipendenti in segno di omaggio e di ammirazione per quello che ha saputo fare qui per la riorganizzazione dei servizii.

— Il Ministero dell'istruzione ha invitato il Rettore dell'Università e dare l'encomio solenne a suo nome agli inservienti dell'Università che con pericolo della vita e con sforzi straordinari riuscirono a rintracciare sotto le macerie e a mettere in salvo il registro dei gradi accademici cioè il volume contenente l'elenco di tutti i diplomi e le lauree conferite dall'Università di Messina dal 1848 al 1908. Ecco i nomi dei bravi e modesti funzionari: Placido Cortemiglia, Francesco Panebianco, Falcone Michele, Bombaci Letterio, Parigi Giovanni, Pagliatti Giuseppe, Macri Lorenzo, Morelli Vincenzo, dei quali uno servente alla segreteria e gli altri sette di diversi istituti scientifici.

Provincia Romana

Pratica di Mare, 26. — Ieri si è sviluppato il fuoco nella macchia di Castel Romano verso Pratica, proprietà di « Propaganda Fide ».

L'incendio fu potuto estinguere, limitandosi ad un danno di L. 1500 circa.

Dubitandosi di causa dolosa, le autorità locali fanno indagini.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 25	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	luglio	6	—	—	1000
Venezia	»	83	1	82	850
Savona	»	—	—	—	360
Livorno	»	44	—	—	200
Spezia	»	—	—	—	145

Esposizioni e Congressi

La propaganda anti-alcoolista.

Il XXI Congresso internazionale contro l'alcoolismo, riunito in questi giorni all'Imperial Institute di Londra, è stato inaugurato dal Ministro Lewis Harcourt dell'*Home Office*.

Vi partecipano una ventina di Stati, tra i quali l'Austria, la Germania, la Francia, l'Italia, il Messico e la Repubblica Argentina.

Al Congresso è connessa una Esposizione, organizzata dalle associazioni temperantiste inglesi, nella quale tutti i danni fisici, sociali e morali prodotti dall'alcoolismo sono dimostrati all'evidenza.

Vi è una speciale sezione, nella quale riproduzioni plastiche del cuore di soggetti alcoolici sono messe in confronto con riproduzioni di cuori di persone non affette dal vizio.

Un'altra sezione comprende una variatissima mostra di acque gasose e minerali, di bevande vegetali, delle quali consigliato l'uso invece delle consuete bevande alcooliche. Le società temperantiste degli Stati Uniti hanno inviati diagrammi dimostranti che in circa la metà degli Stati dell'Unione la vendita dell'alcool è divenuta illegale per legge, mentre nel solo 1908 si sono chiuse colà 11,000 *pubblic houses*.

E' vero che ciò ha causato una diminuzione di circa di 20,000,000 dollari all'erario della Confederazione, ma i temperantisti affermano che a questo *deficit* sarà facile provvedere in altro modo. Ciononostante vi sono ancora due milioni di alcoolisti incorreggibili negli Stati Uniti.

Il Congresso si mostra in complesso molto scettico circa gli effetti reali dei molti metodi di cura escogitati per guarire le persone affette dall'alcoolismo e ritiene soltanto efficaci i metodi morali ed educativi, specie nel riguardo dei fanciulli. Perciò il Congresso raccomanda a tutti i maestri ed insegnanti antialcoolisti di stringersi in una grande lega internazionale per combattere la grande piaga moderna.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *La Teglio-Maggi-Tumiati* — Abbiamo annunciato il rinnovamento della Compagnia drammatica Teglio per il venturo settembre.

Della rinnovata Compagnia sarà direttore Andrea Maggi e ne faranno parte Gualtiero Tumiati, i coniugi Zambuto, Ettore Mazzanti e, come prima attrice, Giulia Iris.

Di repertorio (togliamo queste notizie dalla « Scena di prosa ») faranno parte « Il vagabondo » e « Il filibustiere » del Richepin - « Kaatje » di Paolo Spaak, lavori già rappresentati nella scorsa primavera.

Si riprenderanno inoltre « Cyrano de Bergerac » del Rostand — « Il Conte Rosso » del Giacosa e « Risorgimento » di Domenico Tumiati. Nuovissimi saranno per l'Italia: « La Glu, Le Marlyre, Par le glaive » di Giovanni Richepin — « Guerrin Meschino » di Domenico Tumiati — « Marjolaine » di Giacomo Richepin (figlio di Giovanni — « Il mantello del Re » di Aicard — « Anna Karenine » del Tolstoi, riduzione di Guiraud. La compagnia incomincierà a recitare il 15 settembre a Milano.

×

Società teatrale internazionale. — Riunitosi il Consiglio d'amministrazione della *Stin* è stato stabilito di convocare l'assemblea ordinaria l'8 settembre per l'approvazione del bilancio.

In quella occasione sarà provveduto alla riorganizzazione dell'amministrazione e si è sicuri che si giungerà a risultati di piena soddisfazione dei varii gruppi della Società.

Drammi di terra e di mare

Esplosione di "grisou."

(S) **Clermont Ferrand,** 26. — Una esplosione di gas « grisou » si è prodotta nelle miniere di Singler.

Numerosi operai sono rimasti sepolti. Si crede che vi siano 12 morti.

Disastro a bordo di una corazzaza.

(S) **Tokio,** 26. — Ieri, durante gli esercizi di tiro a bordo della corazzata *Asahi*, un cannone di dodici pollici è scoppiato, uccidendo quattro uomini e ferendone gravemente cinque.

Uragano, cavallette e fulmini.

(S) **Chaomunix,** 26. — Un violento uragano si è scatenato ieri sulla regione ed ha cagionato danni considerevoli.

I vigneti sono stati devastati, e molti alberi sradicati dal vento. L'uragano è stato preceduto da una invasione improvvisa di cavallette che poscia sono sparite.

Un fulmine caduto questa notte sul villaggio della Chavanne lo avrebbe messo a fuoco. Il villaggio sarebbe rimasto distrutto.

Dopo la traversata della Manica.

(S) **Dover,** 26. — Come è noto, Blériot aveva cominciato il suo volo per la traversata della Manica alle ore 4,30, ora francese, ed è giunto a Dover alle 4,53, ora inglese.

La differenza è di 23 minuti, ma poichè l'ora francese anticipa su quella inglese di 4,21", così è stato effettivamente in 27 minuti e 21 secondi, che Blériot ha compiuto la traversata della Manica.

×

(S) **Londra,** 26. — Lord Northcliffe consegnerà oggi alle 2 del pomeriggio a Blériot il premio di 25.000 franchi offerto dal *Daily Mail* che l'aviatore francese ha vinto compiendo la traversata della Manica.

(S) **Londra,** 26. — Nel *Daily Mail* Blériot dice che, dopo aver superato l'*Escopette*, fu stupefatto di constatare che non vedeva più nulla, nè la controtorpediniera, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nulla affatto.

Per dieci minuti primi fui trasportato, dice, e lasciai andare l'aereoplano senza guidarlo. Dieci minuti dopo vedevo ad ovest la costa di Dover e fu allora che diressi il monoplano su questo punto.

(S) **Londra,** 26. — Nel reconto che ha fatto del viaggio sul *Daily Graphic* Blériot dice che, fissando la sua direzione alla partenza non aveva pensato all'azione del vento che soffiava troppo forte dall'ovest, dimodochè il suo apparecchio si dirigeva verso l'est. Avrei potuto prendere terra a Deal, ma ero partito per recarmi a Dover e volevo andare a Dover.

Diressi dunque l'apparecchio verso ovest e seguii la linea costiera, alla distanza di circa un miglio fino a Dover.

Quando Blériot apprese che Latham si disponeva pure a partire, dichiarò che se quest'ultimo riusciva, avrebbe diviso il premio con lui.

(S) **Londra,** 26. Dopo la colazione Lord Northcliffe ha annunziato a Blériot che l'Aereo Club d'Inghilterra gli aveva conferito la medaglia d'oro, e quindi gli ha presentato una coppa di argento contenente un portafoglio con uno *chéque* di 20,000 franchi, dicendo: In nome del *Daily Mail* ho l'onore di presentarvi questa coppa che contiene il premio che avete così bene guadagnato.

Vivissimi applausi sono scoppiati da tutte le parti, mentre Blériot ritirava dalla coppa il portafoglio depostovi.

Blériot ripartirà per la Francia domani sera.

La stampa inglese dà l'allarme.

(S) **Londra,** 26. — Tutti i giornali di stamane consacrano l'articolo di fondo alla superba prova dell'aviatore francese.

Il *Daily Telegraph* scrive: Onore a Bleriot e onore alla Francia.

Non si loderà mai abbastanza Bleriot, ma dobbiamo ricordarci che, se il suo tentativo è stato possibile, lo è stato in grazia della generosità e dell'entusiasmo di tutta la nazione. Noi salutiamo Bleriot e gridiamo « Viva la Francia » di tutto cuore, ma l'Inghilterra deve svegliarsi e si sveglierà.

La *Morning Post* reca all'incirca la stessa nota con un senso di inquietudine un po' più marcata e con un appello più energico al popolo inglese, perchè si metta all'altezza dei progressi fatti dall'aviazione. E' impossibile, dice, non provare un po' di gelosia constatando che questo fatto storico non sia stato compiuto da un inglese.

Il *Times* fa a Bleriot le sue felicitazioni cordiali per il successo che ha giustamente riportato grazie al suo lungo e scientifico studio per l'adattamento accurato dei mezzi ai fini e infine per il coraggio e la prontezza con cui ha afferrato una occasione che altri hanno lasciato sfuggire.

Il giornale fa poi l'elogio di Latham che, senza il suo incidente, sarebbe stato il primo a passare la Manica in aeroplano.

Il *Daily Chronicle* getta un grido d'allarme. Blériot - scrive - ha condotto il suo aeroplano in una direzione data in condizioni non favorevolissime al disopra del canale che fa dell'Inghilterra un'isola. E' una lezione. La macchina che può volare da Calais a Dover non è un giuocattolo, ma un ordigno di guerra di cui i militari e gli uomini di Stato devono preoccuparsi.

Il *Daily Mail* crede che l'efficacia dell'aeroplano essendo stata dimostrata, l'Inghilterra deve prendere misure energiche per creare una marina dell'aria.

Lo *Standard*, come gli altri, non risparmia i suoi elogi a Blériot, ma trova che il suo atto, non segna alcun progresso pratico nell'arte dell'aviazione. Tuttavia - dice - questo trionfo deve insegnare all'Inghilterra che non deve rimanere indietro al resto del mondo nella conquista dell'aria.

I giornali liberali annettono molto minore importanza degli altri all'atto di Blériot.

Per il *Daily News* essa non impedirà alla nazione di costruire nuovi *Dreadnoughts*, ciò che il giornale deplora.

La stampa tedesca.

(S) **Berlino,** 26. — In un supplemento consacrato alla vittoria dell'aviatore francese Bleriot che ha attraversato il passo di Calais la *Gazzetta Berlinese del Mezzogiorno* scrive:

« Noi ci asterremmo dal discutere chi ha fatto di più per l'umanità, se il signor Blériot o il nostro compatriotta altrettanto grande, il conte Zeppelin. Noi ci rallegriamo senza invidia dell'avvenimento che eccita l'entusiasmo illimitato e giustificato dei francesi, i quali hanno confermato in una maniera splendida la loro antica fama di essere uno dei più grandi fra i popoli civili della terra.

Noi riconosciamo però che due nazioni che hanno fatto avanzare potentemente la civiltà e marciano con passo quasi uguale ed indipendentemente l'una dall'altra sembrano veramente destinate ad amarsi reciprocamente, e che l'umanità deve essere fiera di possedere dei popoli simili a questi, e, per adoperare l'espressione di Goethe, dei gagliardi di questa tempra.

L'entusiasmo dei francesi.

(S) **Parigi,** 26. — I giornali commentano il volo di Bleriot.

Il *Journal* dice: La Francia, che ha visto nascere Montgolfier, il primo aereonauta, rimane alla testa di tutte le Nazioni per tutte le ricerche relative alla navigazione aerea. Essa non conterà più nè i suoi aviatori nè i loro successi.

Il *Radical* scrive: E' a un concorso di gloria che ha partecipato Bleriot, la gloria della Francia che produce. Che i profeti di sciagure si rassicurino un po'. La Francia è in buone condizioni e si può constatare che oggi si parla di lei in ogni angolo della terra, perchè un francese ha riportato una delle più grandi e clamorose vittorie.

Il *Petit Journal* dice: E' una ammirevole, una commovente vittoria nostra e nello stesso tempo una data storica negli annali del progresso. Il giorno stesso in cui il *Journal Officiel* pubblicava le promozioni degli aviatori nella Legion d'Onore, Bleriot ha trovato questo modo di festeggiare il suo nastrino rosso.

Il *Figaro*, parlando di Bleriot, scrive: Quale esempio grandioso ha portato ai suoi colleghi nell'aviazione, ricercatori gloriosi ed ignorati, tutti laboriosi, tutti infaticabili e valorosi, quanti pensieri ha risvegliato col suo trionfo e col suo ardimento!

La *Lanterne* dice: La giornata di ieri ha portato una nuova gloria alla Francia, che resterà negli annali della scienza e del coraggio ed ha segnato una tappa sensazionale nella storia dell'aviazione.

L'*Echo de Paris* scrive: Noi non dimentichiamo nè Latham, nè i fratelli Wright, nè quelli dei nostri compatriotti che fanno in questo momento esperimenti stupefacenti, ma infine il primo uomo che in aeroplano ha passato il canale è francese, ed un paese che produce uomini che posseggono l'energia di Blériot ha il diritto di essere fiero. Esso non è nè invecchiato, nè in decadenza.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 luglio - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Costruzione di un lavatoio pubblico nel quartiere Flaminio.

— Autorizzazione al Sindaco a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto del Ministero della P. I. relativo ai concorsi di direttori e vice-direttori didattici.

— Fornitura di tubo di caoutchouc occorrente pel servizio della nettezza urbana.

La Roma al mare.

Si torna alla proposta convenzione per la Roma al mare.

Albano. Non è entusiasta del progetto: ma è entusiasta dell'iniziativa, che risponde ad un alto interesse morale ed economico della città. Non crede che le critiche fatte siano esatte: a suo avviso le cose stanno altrimenti.

Osserva che non è stato dimostrato che il progetto attuale rende impossibile la costruzione del porto. Per la parte tecnica si rimette al parere del cons. Orlando, apostolo della grande idea.

Ricorda che l'Ufficio tecnico municipale aveva fatto un progetto di massima sopra un rettifilo di 23 chilometri, con una deviazione di 4 chil. verso Ostia. Ora il progetto attuale ha un percorso di 24 chil. con una differenza di 616 metri. La differenza è quindi minima e si riduce ad un minuto di tempo.

Dice che la sotto-Commissione nominata dal R. Commissario voleva un viale di 80 metri e una ferrovia a 4 binari, con una spesa di 24 milioni. Voleva però dividere il lavoro in tre periodi. Aggiunge che pel porto occorrevano 35 milioni. Si domanda quale era la base finanziaria di questo progetto. Come potrebbe il Comune affrontare la soluzione di un problema simile?

Ma — si dice — perchè volete il viale? Riassume la genesi storica e giuridica della proposta ed osserva come la proposta attuale abbia una portata più pratica di quella della Commissione. Aggiunge che la costruzione della strada oltrechè della linea ferroviaria è obbligatoria per aver diritto all'espropriazione in base alla legge per Napoli.

Ma — si aggiunge — come darete la forza motrice se fra due anni la generatrice elettrica sarà un pio desiderio?

Nota che anche per la ferrovia elettrica, proposta dalla Commissione, si prevedeva che il Comune doveva fornire la forza motrice. Perchè dunque quest'impegno che valeva per un progetto non dovrebbe valere per l'altro?

Giustifica la combinazione proposta sulla utilizzazione dei terreni e conclude riconoscendo la opportunità di alcune modificazioni per meglio determinare la natura e l'estensione dei diversi impegni.

Combatte ogni idea di rinvio e ricorda come il continuo rinvio della sistemazione di piazza Colonna sia stato oggetto di aspre censure.

Si augura che in questo scorcio di sessione la questione possa essere risoluta (Applausi nel pubblico). Così pel progetto di Roma al mare vuole si dica oggi l'ultima parola. (Applausi nel pubblico).

Il Sindaco scampanella.

Staderini si trova a disagio a parlare. Dirà solo poche parole.

Certamente egli vorrebbe che l'idea del porto di mare per Roma presiedesse a tale iniziativa; purtroppo però teme che questa ragione precipua venga a mancare nel progetto in discussione. In ogni modo lo approverà con la speranza di cose migliori per l'avvenire.

Alliata crede che in tale questione debbano sparire sostenitori e oppositori della Giunta per guardare soltanto agli interessi della cittadinanza. Nota che finora si gridava contro la Giunta per non avere affrontato ancora tale questione. Oggi invece che la Giunta ha presentato un progetto concreto si dice che la questione delle comunicazioni di Roma al mare non è necessaria.

Così si è detto che il viale di Roma ad Ostia non è necessario, per quanto se ne parli da parecchi anni:

Si è parlato di progetto sportivo: ma constata che già anche sotto questo aspetto soltanto un grande vantaggio ne verrebbe a Roma.

Ma il collega Villa dice che il viale e la ferrovia così come viene proposta precludono la via alla costruzione del porto di Roma.

Egli attende però a queste proposito spiegazioni tali che rassicurino il Consiglio sulla inconsistenza di tale timore.

Comunque, fidente che tali assicurazioni potranno esser date dai tecnici, raccomanda alcune modificazioni alla convenzione nel senso specialmente di dare più efficaci garanzie pel mantenimento degli impegni assunti, tanto più che in corrispettivo della costruzione del viale il Comune cede gratuitamente la forza motrice e a mite prezzo una notevole quantità di aree fabbricabili.

Noi ci troviamo di fronte alla soluzione di un gravissimo problema: ogni sospensiva sarebbe quindi deplorevole (applausi nel pubblico).

Orlando (applausi del pubblico). Si compiace nel vedere come l'idea del porto di Roma abbia guadagnato tutta la simpatia del Consiglio. A questa questione si dedicò fin dalla sua gioventù ispirandosi all'ideale di Giuseppe Garibaldi.

Non crede esatte le asserzioni del collega Villa. Ricorda che, anzitutto, bisognava smontare pregiudizi secolari: che il Tevere non potrà mai essere navigabile da grandi piroscafi per mancanza di grandi maree.

Esclusa la possibilità di utilizzare il Tevere, si discusse e studiò dove si potesse creare un porto marittimo. E la questione si volle rendere nazionale per dare a Roma quella vita economica che non ha.

Riassume la storia della iniziativa ed osserva come la sua idea da principio modesta assunse proporzioni grandiose specialmente quando si volle che il porto di mare dovesse costituire un ricordo permanente del 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale.

Dice che il progetto attuale coincide nella località precisa prevista pel porto e produce i tipi che ne danno la dimostrazione.

(Molti consiglieri si affollano per esaminarli).

Dice che senza la ferrovia il porto non si farebbe mai: in ogni modo si costruirà subito un pontile che spetta allo Stato e che lo Stato dovrà costruire (applausi).

Constata che i 60 milioni che si spenderanno pel porto di Roma daranno nuova vita alla capitale e si possono spendere 60 milioni pel porto di Roma, quando si spendono 80 milioni per la stazione centrale di Milano e 130 milioni per la direttissima Roma-Napoli.

Villa. Ed è per questo che vogliamo il porto e la ferrovia.

Orlando. Aggiunge che la ferrovia attuale ha il caposaldo di partenza a S. Paolo ed egli sostenne in Commissione che la via dovesse seguire la pianura. Egli fu in disaccordo con la maggioranza della Commissione che partiva da criteri apprioristici più che pratici.

In ogni modo la Commissione presentò studi preparatori, quindi l'Amm. Mun. potrà preferire quei tracciati che riterrà più convenienti.

Ritiene che la linea retta non abbia alcun obbiettivo mentre un viale a grandi curve è più decorativo. Approva quindi la decisione dell'Amm. di costruire una ferrovia in pianura che è la ferrovia del buon senso.

In ordine al costo delle espropriazioni afferma che in media non si spenderà più di 10 cent. al mq. e a tale proposito trova opportuno il sistema a scacchiera proposto dall'Amm. per la cessione delle aree alla Società.

Ritiene poi che non abbia valore l'obiezione fatta, ove si tenga conto della diversità delle persone, che cioè il Ministero non concederebbe il sussidio per una concessione che era già stata richiesta gratuitamente. Insiste per la soluzione di questa questione che non può averne di simili per importanza civile e morale. (Applausi).

Dice che l'attacco della stampa contro questa proposta ci dà la misura dell'importanza della medesima. (Applausi).

Campanozzi. Data l'ora tarda ed il meraviglioso discorso dell'on. Orlando si limita ad una sola osservazione. Noi municipalizzatori ci opponiamo in questo caso alla municipalizzazione perchè vediamo i limiti della municipalizzazione nella concorrenza della collettività. Noi però fondiamo tutti i nostri entusiasmi sopra una *ipotesi* che cioè il Governo conceda il sussidio di L. 5000. Se questo contributo cade, cadrà la convenzione. Dobbiamo quindi metterci in una posizione di resistenza di fronte allo Stato.

Monti-Guarnieri. Si limiterà ad una dichiarazione di voto. Come diceva benissimo il collega Orlando su questa questione non ci possono dividere opinioni politiche. Come amministratori però noi abbiamo il dovere di esaminare il progetto per vedere se risponda agli interessi della cittadinanza, perchè vi sono dubbi, incertezze lacune che meritano di essere colmate. Voterà quindi il passaggio alla discussione degli articoli riservandosi di fare in seguito quelle obbiezioni che riterrà necessarie.

Nathan. Dopo il discorso Orlando potrebbe anche risparmiarsi ulteriori spiegazioni. Nota che la ostilità che ha trovato il progetto va ricercata nei contrasti che provocano i vari progetti concorrenti e quindi i diversi interessi. Ha parole di encomio pel cons. Orlando e per la tenace opera sua. Da noi si è cercato di fare cosa semplicissima e quindi non avevamo sentito la necessità di voluminose relazioni. Ci siamo valsi perciò del progetto Leti perchè, salvo poche varianti, aveva ottenuto l'approvazione dal Ministero e domandiamo il sussidio perchè la spesa da 4 milioni salisce col nuovo progetto a 7 milioni e mezzo. Nega che si tratti di una linea sportiva: la linea ha invece un vero e proprio carattere commerciale. Spera e confida di poter conseguire perciò la sovvenzione richiesta.

Ha offerto la forza motrice perchè si sarebbe utilizzata la forza della centrale elettrica durante il giorno quando cioè non sarebbe ricercata per l'illuminazione. In ogni modo porrà il dilemma di fornire o l'energia o una somma fissa che non potrà superare le 120,000 lire annue.

L'acquisto dei terreni non sarà poi oneroso, perchè sarà in gran parte rimborsato dalla Società. La percentuale sugli introiti compenserà in ogni modo la spesa dell'energia, il cui onere non compenserebbe che gli interessi e gli ammortamenti per la costruzione del gran viale,

Afferma che il compromesso non può essere alterato, ma che è pronto ad accettare quelle raccomandazioni che apparissero giuste.

Non può accettare però il desiderio di accorciare il termine per la costruzione. Ha perciò ottenuto che per la seconda classe la tariffa non debba superare 4 centesimi a chilometro: che in estate le partenze debbano avvenire ogni mezz'ora: che infine il personale debba essere italiano e preferibilmente romano.

Accetta poi la raccomandazione che nel contratto si provveda anche al pontile. Parimenti accetta che le penali debbano essere più forti e che sia stabilita la decadenza assoluta ove il gran viale non fosse costruito in un determinato periodo.

Osserva che la costruzione del viale rappresenta una iniziativa edilizia, tale da poter provocare la costruzione di borgate e di opifici, onde sopra e a fianco della Ostia vecchia possa sorgere l'Ostia moderna. (Applausi).

Villa. E' lieto di constatare come la discussione abbia condotto ad affermare la necessità di un porto per Roma.

La discussione tecnica sollevata era fondata esclusivamente sul parere unanime di una Commissione composta dei più illustri ingegneri d'Italia e l'ing. Orlando che ne faceva parte lo aveva indotto, sia pure in buona fede, ad approvare quel parere.

Stasera egli ha illustrato il suo dissenso. Egli non può impegnare però una discussione dal punto di vista tecnico e quindi su questo punto si rimette al voto del Consiglio.

Intanto si associa all'ordine del giorno proposto per l'approvazione in massima del progetto.

Nathan. Pone ai voti per appello nominale il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, udita l'ampia discussione fatta intorno alla proposta n. 328 e le dichiarazioni del Sindaco mentre riafferma il principio solennemente proclamato che Roma debba avere in brevissimo tempo il suo porto di mare plaude alla Amministrazione che ha saputo risolvere una questione di così vitale importanza per l'avvenire della città, passa alla discussione degli articoli.

Paolo Orlando - Augusto Torlonia - Campanozzi - Sansoni - Amici - Albano - Aureli - Gregoris - Aleggiani - Musanti - Ferrari - Alliata.

E' approvata all'unanimità con 56 voti.

Si dovrebbe passare alla discussione degli articoli, ma, dopo brevi osservazioni del consigliere **Scialoja** e del cons. **Villa**, avendo il cons. **Sansoni** domandata la constatazione del numero legale, la discussione degli articoli è rinviata alla prossima seduta, per quanto la maggioranza avesse votato di condurla a termine.

E' il tocco e mezzo.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Danesi, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Pagliarini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Sansoni, Scialoja, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vecchiarelli, Villa, Zingone, Zuccari, Salvarezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 27 Luglio 1909 — S. Pantaleone
Leva il sole alle 4.50 m. — Tramonta alle 7.32 s.
Leva la Luna alle 2.43 s. — Tramonta alle 6.6 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.2	1/4 coper.	Nizza	25.1	1/4 coper.
Amburgo	17.4	coperto	Zurigo	16.4	3/4 coper.
Vienna	20.2	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	26.0	sereno
Parigi	14.3	1/2 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.3	1/4 coperto	calmo	26.9	21.3
Torino	20.8	sereno	—	26.5	18.7
Milano	23.2	1/2 coperto	—	32.6	20.5
Venezia	24.8	1/4 coperto	calmo	31.0	23.0
Bologna	24.4	sereno	—	31.0	23.0
Ravenna	24.5	sereno	—	31.0	21.0
Ancona	27.4	sereno	calmo	30.4	22.2
Firenze	20.8	sereno	—	33.0	17.4
ROMA	**24.0**	sereno	—	**32.6**	**18.7**
Bari	26.4	sereno	calmo	30.4	24.0
Napoli	24.0	sereno	calmo	29.3	21.7
Caggiano	27.7	sereno	—	30.6	24.2
Tiriolo	21.0	sereno	—	25.6	16.0
Palermo	24.2	sereno	calmo	29.2	16.2
Messina	24.7	sereno	leg. mosso	28.0	23.0
Cagliari	27.0	sereno	calmo	30.0	18.0

Probabilità: venti deboli vari: cielo quasi ovunque sereno. Temperatura in aumento.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centigr. **massima 33.7 minima 18.7.**

Umidità relativa 39 assoluta 11.12. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Il mio elemento è l'acqua e m'è nemica
3. Se si rompe, salvo ognuno, il pomo.
4. Diciamo di cantar fra melma e fango.
4. Sono un condotto necessario all'uomo.
3. Su noi facevan sosta gli olocausti.
— Successe nell'Impero a Domiziano.

S.

Spiegazione del precedente passatempo:

PIANTO - PIANTONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 23 e 24 luglio 1909.
Nati 54 compresi 3 nati morti.
Morti 36 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti

De Filippis Domenico fu Giuseppe, Pastena, 60, orticoltore, coniugato
Catini Giuseppe di Manlio, Roma, 18, operaio, conj.
Armani Luigi fu Evaristo, Parma, 64, pensionato, conj.
Ietri Domenico fu Leonardo, S. Giorgio Nogaro, 46, commesso, celibe
Mannetti Nazareno di Luigi, Posta, 30, calzolaio, celibe
Mingarelli Giuseppe di Gaetano, Arnara, 20, carrett, celibe
Alberelli Maria fu Luigi, Posta, 30, calzolaio celibe
Bergantini Maria fu Pasquale, Pennabilli, 58, conj. Bruni
Catanzani Anna fu Bartolomeo, Nettuno, 54, ved. Ottolini
Romagnolo Virginia fu Vincenzo, Alessandria della Paglia 76, ved. Salice
Ieronutti Giuseppe fu Domenico, Orsaria, 62, medico, conj.
Chivolò Taglietti Giacomo fu Pietro, Roma, 10
Di Baviera Augusto fu Ludovico, Ancona, 62
La Marra Adele fu Domenico, Roma, 56, conj. Vinci
Sacchini Luigi fu Antonio, Pedaso, 67, pensionato, conj.
Mariani Matilde fu Carlo, Roma, 47, nubile
Adanti Pasqua fu Marco, Castel S. Pietro, 54, coniugata Stanghelli
Runchi Augusto fu Giacomo, Roma, 37, commesso, conj.
Ranaldi Francesco fu Mariano, Macerata, 75, mediat. celibe
Civica Antonio fu Giovanni, Salcito, 46, vetturino, conj.
Salvadorini Domenica fu Salvatore, Bagni di Romagna, 86, conj. Rossi
De Felici Lina di Tommaso, Roma, 10, nubile

SPORTS

Ascensione al Monte Meta (2241 m.) — La Meta costituisce un importantissimo gruppo montuoso, quasi un baluardo di roccie formidabili, che dall'Abruzzo si avanza nella Terra di Lavoro.

Domenica 25 i soci del Club Alpino Italiano della nostra Sezione, sigg. Savio Carlo e dottore U. Dutto ne fecero l'ascensione. Partiti da Roma sabato sera alle 19.45 scesero alla stazione di Cassino, di dove in vettura si portarono a Picinisco giungendovi alle 3.30 del mattino; alle 3.50 accompagnati dalla guida Domenico Perella si misero in marcia. Per Fontituna, la pittoresca Valle Tabaccara e il Passo dei Monaci raggiunsero alle 9.25 la vetta i cui fianchi erano coperti di neve gelata.

Il panorama fu assolutamente completo. Alle 11.50 iniziarono la precipitosa discesa.

Per la strada battuta in salita, sotto un sole infuocato rientrarono in Picinisco alle 15.30 gentilmente accolti dall'egregio sig. Leopoldo Arcari e famiglia che volle offrire un rinfresco agli alpinisti.

Dopo un breve riposo, in vettura ritornarono a Cassino e la sera stessa poco prima di mezzanotte rientravano in Roma felici della celerissima ma veramente splendida ascensione compiuta.

L'Italia alle feste ginnastiche di Luxemburgo.

Sono terminate a Modena le eliminatorie per la formazione della squadra ginnastica italiana che si recherà al Torneo di Luxemburgo.

Erano presenti all'esame l'on. Moschini, presidente della Federazione Ginnastica Italiana, ed il cav. Marco Cappelli di Milano, consigliere della Federazione stessa.

Dei 10 ginnasti, che si presentarono all'esame, furono scelti i sei che debbono formare la squadra italiana, e due di riserva. La squadra fu presentata dal prof. Cesare Tifi ai sigg. cav. Felice Radice, e Giuseppe Monti che, nominati giurati, interverranno al Torneo con detta qualifica.

Ecco i nomi dei componenti la squadra, in ordine alfabetico:

Borghi Pietro, Società « Panaro » di Modena.
Braglia Alberto, id. id.
Capitani Otello, id. id.
Mazzoncini Angelo, Società « Libertas » di Pistoia.
Romano Guido, Soc. « Mediolanum » di Milano.
Zampori Giorgio, Soc. « Mianí » di Milano.
Supplenti: Mazzarocchi Serafino, Soc. « Panaro » di Modena.
Domenichelli Giuseppe, soc. « Fortitudo » di Bologna.

Il prof. Cesare Tifi, presidente della Commissione tecnica, sarà direttore della squadra.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone P. C. avv. Falessi — Difesa avv. Buonerba.

A porte chiuse.

Pasquale Diognardi per un turpe reato commesso in danno di una bambina decenne è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Tribunale — IX Sezione Penale.

Pres. cav. Chinni — Giudici: avv. Madonna e De Angelis — P. M. avv. Finelli — Difesa, avv. Pagliaro, Patricolo e Re.

La sega circolare in giudizio.

Nella notte dal 17 al 18 maggio ignoti ladri, mediante chiavi false, penetrarono nel negozio di apparecchi a gas e luce elettrica della Ditta Dittmar al Corso Umberto e rotta la cassa forte nella parte superiore con una trancia rubarono circa 6000 lire in biglietti di banca.

In seguito ad indagini si accertò che la trancia era stata costruita nell'officina di certo Filippo Vedda in via Celimontana e quindi furono arrestati: Enrico Raviccili di anni 37 e Alfredo Mercandetti di anni 38, romani, che lavoravano nell'officina stessa, perchè avevano costruita la detta trancia.

Contemporaneamente si accertò che il Mercandetti aveva anche costruito un altro ordegno detta sega circolare per forare casse-forti.

Ieri si doveva discutere la causa, ma per l'assenza di alcuni testimoni la causa fu rinviata ad udienza da destinarsi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il cardinale Di Pietro, mons. Spolverini ed alcune famiglie distinte italiane e straniere.

— Ricevette pure mons. Do Rego Maja, vescovo titolare di Nicopoli.

Processione della Madonna del Carmine. — Ieri mattina, con grande affluenza di gente, ebbe luogo in Trastevere la processione della Madonna del Carmine.

La statua della Vergine dalla chiesa di S. Crisogono fu riportata in quella di S. Agata.

Fornitura di immondizie stradali

Onorificenza al Sindaco. — S. M. il Re di Rumania si è compiaciuto di conferire al Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la Gran Croce dell'Ordine della Corona di Rumania, trasmettendogli le insegne ed il brevetto, desiderando con tale onorificenza attestare ancora una volta i legami che uniscono quella Nazione all' « Alma Mater ».

La nuova Piazza d'Armi. — Per disposizione delle competenti autorità militari, a partire da oggi, i Corpi della guarnigione di Roma si recheranno per le manovre ordinarie alla unova Piazza d'Armi, che il Comune ha acquistato alla Farnesina e che è stata presa in consegna dal comando del Corpo d'armata.

L'attuale Piazza d'Armi ai Prati di Castello, da oggi passa al Municipio di Roma, che vi eseguirà gli studi necessari per sistemarla come terreno di abitazioni.

Il princ. don Luigi Boncompagni Ludovisi, che già ebbe una concessione, ora esaurita, di cinquemila tonnellate d'immondizie, al prezzo di lire 0,50 alla tonnellata, accordatagli con deliberazione consigliare del 10 febbraio 1908, si è fatto a chiedere nuovamente al Comune una ulteriore fornitura delle immondizie provenienti dalla spazzatura delle vie di Roma.

Riconosciutasi conveniente la proposta, la Giunta sottopone al Consiglio, la concessione al principe D. Luigi Boncompagni Ludovisi di cinquemila tonnellate di immondizie stradali al prezzo di lire 0,65 la tonnellata e alle seguenti condizioni e cioè:

a) Il Comune dovrà fornire cinquemila tonnellate annue, di immondizie stradali nella misura da 25 a 30 tonnellate al giorno in due periodi, l'uno circa in autunno, l'altro circa in primavera, salvo diversa intesa di pieno accordo fra l'Amministrazione ed il principe.

b) Dette quantità d'immondizie dovranno essere consegnate alla stazione del tram di Tivoli, dove da un rappresentante del concessionario sarà rilasciata una ricevuta al rappresentante del Comune.

c) In caso di forza maggiore il Comune potrà sospendere la fornitura.

d) Nelle immondizie non potranno comprendersi i rifiuti dei mercati delle erbe.

e) Ogni tre mesi si procederà da parte del Concessionario al pagamento delle immondizie ricevute, in ragione di *centesimi sessantacinque* per ogni tonnellata.

f) A garanzia degli obblighi tutti del contratto dovrà il Concessionario depositare lire *millecinquecento*.

g) La concessione avrà principio dopo riportata la debita approvazione e dovrà durare sino a che il Comune disporrà delle immondizie di Roma. Ad ogni modo la concessione, salvo rinnovo, non potrà durare oltre tre anni.

h) Sarà posta a carico del Concessionario la spesa che dovrà incontrare il Comune per lo smaltimento delle immondizie a lui inviate secondo la convenzione, qualora per qualsiasi ragione, anche indipendente dalla sua volontà, tali immondizie non fossero regolarmente ricevute alla stazione del tram.

i) Tutte le spese relative alla convenzione da stipularsi, saranno a carico del Concessionario.

Il regolamento di Polizia urbana — Il trasporto delle casse mortuarie a mezzo di carrettini o a spalla d'uomo, non sempre è fatto in modo da nasconderne la vista ai passanti. Mancando peraltro un'apposita disposizione regolamentare, non è stato finora possibile d'impedire il lugubre spettacolo.

La Giunta, quindi, propone al Consiglio l'approvazione del seguente articolo da aggiungersi al Regolamento di Polizia urbana, al titolo V « Disposizioni relative al decoro pubblico, alla decenza pubblica, ecc. »:

Art. 94 bis. — E' vietato il trasporto delle casse mortuarie dai negozi e dai laboratori, se non sono convenientemente coperte, in modo da essere sottratte alla vista del pubblico.

Per le rafferme delle guardie municipali. — Con disposizione transitoria del Regolamento pel Corpo delle guardie municipali testè approvato, il Consiglio com. deliberò che una speciale Commissione dovesse entro il corrente anno sottoporre al giudizio della rafferma le guardie che a questa sono soggette secondo il regolamento che va a cessare, allo scopo di eliminare eventualmente quelle che si sono dimostrate inette al servizio.

La Commissione deve essere composta dell'assessore di competenza, presidente, di quattro consiglieri comunali o di due funzionari scelti fra i direttori degli uffici amministrativi.

Spetta al Consiglio la nomina dei quattro consiglieri e dei due funzionari.

Mentre sono in corso gli atti necessari perchè il nuovo regolamento divenga pienamente esecutorio, la Giunta propone che il Consiglio voglia procedere alla nomina della Commissione predetta.

Nel personale della Nettezza urbana. — Ieri sera, alle 21, alla Camera del Lavoro si riunirono i rappresentanti dei Consigli direttivi delle varie leghe del personale della Nettezza urbana e deliberarono la nomina di una Commissione che studi le modifiche al nuovo regolamento e rediga un memoriale da presentare al Municipio, previa approvazione della classe.

Prossimamente, quindi, sarà tenuto un Comizio.

Concorso. — E' aperto un concorso a 34 posti di medico condotto di 2° grado per il servizio di assistenza sanitaria in città.

Gli eletti acquistano il diritto di occupare i posti in ordine di nomina gradatamente, dal giorno in cui gli attuali medici addetti ai soccorsi d'urgenza lascieranno il servizio ed acquisteranno la stabilità per deliberazione Consigliare dopo un biennio di prova.

Gli eletti assunti in carica riceveranno uno stipendio iniziale di L. 2000, gravato d'imposta di ricchezza mobile.

Gli stessi saranno iscritti d'ufficio alla Cassa Pensione dei medici condotti a norma di legge. Oltre lo stipendio iniziale, i medici di 2° grado avranno diritto a tre aumenti sessennali di L. 500 ciascuno, alle condizioni dell'art. 108 del regolamento speciale dei servizi di assistenza sanitaria ecc. Gli aumenti sessennali spettanti non sono cumulabili col nuovo stipendio in caso di promozione a medici di 1° grado o in caso di trasferimento a condotti per l'Agro Romano e Suburbio. I medici condotti di 2° grado raggiunta che abbiano l'età di 55 anni compiuti e non siano stati promossi al grado superiore verranno collocati a riposo d'ufficio, quando abbiano a quest'epoca compiuto i 25 anni di servizio valevoli per la pensione, altrimenti continueranno fino al raggiungimento di questi.

La promozione da condotto di 2° grado a condotto di 1° grado si conferisce mediante concorso interno per titoli.

Il concorso a medico condotto di 2° grado avrà luogo per titoli e per esami.

Gli esami constano di due prove pratiche e di una prova orale.

Le prove pratiche da eseguirsi separatamente ed in giorni diversi, ed occorrendo anche per gruppi, in un pubblico Istituto, riguardano la clinica medica e la clinica chirurgica ed ostetrica.

Ciascuna prova ha luogo mediante l'esame obbiettivo di un infermo in presenza della Commissione, con illustrazioni patologiche, diagnostiche e terapeutiche svolte in iscritto.

Il tempo sarà stabilito dalla Commissione arbitra della procedura di esame.

La prova orale riguarda la legislazione sanitaria del Regno, nella parte indicata nel programma ministeriale.

Gli aspiranti dovranno esibire nella Segreteria generale del Comune, entro il termine perentorio fino alle ore 15 del 25 agosto p. v. le loro domande corredate dai relativi documenti. Per le opportune informazioni rivolgersi alla Segreteria generale del Comune.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

False voci di aggressione contro il comm. Mingazzini. — Ieri nel pomeriggio fu sparsa per la città la voce di un'aggressione contro il comm. Mingazzini, direttore del Manicomio, da parte di un ex infermiere, il quale, per vendetta, lo avrebbe minacciato con una scure.

Fatte le opportune indagini ci risultò, invece, che la voce era assolutamente infondata.

Si trattava semplicemente di questo: verso mezzogiorno di ieri in via Cicerone, il facchino di cucina, Borghi Alfredo, di anni 31, licenziato da qualche tempo dal Manicomio, avvicinò l'economo di S. Maria della Pietà, Enrico Ferraresi, di anni 47, per chiedergli spiegazioni del licenziamento, di cui credeva fosse causa l'economo.

Questi, credendo che si trattasse di un'aggressione, essendo stato altre volte minacciato dalla stessa persona, estrasse la rivoltella e intimò al Borghi di non avvicinarsi.

Il soldato G. Cavizzoni, dell'82° fanteria, trovandosi a passare, s'interpose fra i due: nel medesimo tempo sopraggiungeva il tenente dello stesso reggimento di fanteria, Ugo Levi, il quale ordinò al soldato di accompagnare il Borghi al Commissariato di Prati, dove il delegato Renzani, perquisito il facchino e non avendogli trovata nessuna arma addosso, lo rilasciò.

Suicidio. — Ieri, alle 14.30, il negoziante di articoli di selleria Alessandro Jesi, di a. 64, da Correggio, con negozio alla galleria Sciarra, abit. nella stessa galleria al 5° piano, in casa della nota arpista maestra Isabella Rosati-Caserini, si suicidò gettandosi da una finestra.

Raccolto dal figlio della portiera dello stabile e da una guardia, fu adagiato in una vettura e trasportato a S. Giacomo, dove giunse cadavere.

Il suicida, trenta giorni or sono, era stato curato per una malattia nervosa. Lascia la moglie e i figli dai quali era, però, diviso.

Aveva un'amante a Montepulciano che andava a trovare ogni domenica.

E' esclusa ogni causa d'indole finanziaria.

Per metter pace. — Lo scalpellino Erasmo Trinati, di anni 23, da Treja, ab. in via Ciancaleone 16, ieri, alle 12, per metter pace tra inquilini litiganti, nella propria abitazione, veniva ferito da un colpo di coltello all'inguine da un certo Antonio, non meglio identificato.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio. — Adolfo Poccherico, di anni 19, ab. in via Leopardi 12, essendo stato ieri rimproverato dalla madre e dal padrigno, pensò di togliersi la vita ingoiando due pasticche di sublimato.

A S. Antonio i sanitari pronunziarono giudizio riservato.

— Nella sua abitazione, in via della Luce 19, ieri, alle 13, la quarantenne Loreta Colantoni, per motivi che non volle precisare, tentò suicidarsi, ingoiando una pasticca di sublimato.

All'ospedale della Consolazione, dopo la lavanda dello stomaco, ebbe giudizio riservato.

Investimento. — Il sedicenne Spartaco Canali, ieri, alle 19, mentre camminava in piazza Costaguti, fu investito da una vettura condotta dal commerciante Enrico Botti, di anni 40, da Rocca di Papa.

Il Canali, che riportò gravi lesioni, fu trasportato dalla Consolazione, dove i medici emisero giudizio riservato.

L'investitore fu tratto in arresto dalle guardie del Commissariato di Campitelli.

Revolverate. — Ieri, alle 14, a Villa Umberto, e precisamente dove si stanno eseguendo i lavori pel giardino zoologico, il muratore Francesco Di Carlo, da Pozzuoli, dopo un vivace alterco avuto per questioni d'interesse, col fratello Stefafano e la moglie di lui Giuditta David, esplodeva contro di loro tre colpi di rivoltella.

Per fortuna però i proiettili andarono a vuoto e richiamarono l'attenzione di alcune guardie municipali, le quali, accorse sul posto, arrestarono lo sparatore traducendolo alla caserma dei carabinieri del Popolo.

La rivoltella mancante di tre colpi fu sequestrata.

Incendi e fuochetti. — L'altra notte, alle 2.30, nello stabile dei fratelli Neri, in via della Magliana, sviluppavasi il fuoco in un fienile dove erano accumulati 250 quintali di fieno.

Accorsi i carabinieri della « Parrocchietta » e i vigili del comando di via Genova, riuscirono soltanto a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi alla vicina vaccheria ed a molto altro fieno imballato ed ammonticchiato poco distante.

Il fienile andò completamente distrutto.

Era assicurato per 2500 lire. Finora la causa dell'incendio si ritiene fortuita.

— Nel pomeriggio di ieri, in una camera dell'appartamento abitato da certo Battaglia, in via della Vite 74, si appiccò il fuoco alla tenda di una finestra.

Accorsi i vigili l'incendio fu subito spento. I danni furono insignificanti.

— Ieri sera, alle 21, nell'abitazione di Lorenzo Bardini, in via S. Angelo in Pescheria 5, si appiccava accidentalmente il fuoco.

Accorsi i vigili l'incendio fu subito spento.

I danni causati dal fuoco ascendono a poche lire.

Ribellione. — L'altro ieri nella borgata San Lazzaro, sulla via Trionfale, il pregiudicato Romeo Corboni, di anni 19, essendo ubbriaco, venne a questione con certo Agostino Gianchi.

La guardia carceraria Gustavo Visnico, che si trovava a passare di là, cercò di pacificarlo, ma il Corboni, dopo averlo oltraggiato, estrasse dalla tasca un coltello a serramanico.

Sopraggiunto allora il carabiniere Giuseppe Magnini, della stazione di S. Lorenzo in Lucina, fu anch'egli oltraggiato e minacciato.

Disarmato ed arrestato, veniva tradotto nella vicina caserma dei carabinieri: quando, fattosi innanzi certo Nazzareno Bruni, di anni 20, cercò di togliere agli agenti l'arrestato, ma visto che era impresa inutile, si diede alla fuga, rimanendo tuttora latitante.

Il carabiere Magnini nella colluttazione ebbe la tunica lacerata.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 22,30, svolgerà la banda dell'81° fanteria:

1. Roser. « Old Faithful » mark two step.
2. Rossini. « Guglielmo Tell » sinfonia.
3. Giordano. « Fedora » atto 2°.
4. Boccherini. « Pastorale e Minuetto » trascriz. di A. Vessella).
5. Verdi. « Aroldo » sinfonia.

Monte di Pietà di Roma

Mercoledì 28 luglio 1909 - La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 23 7mbre 1908 fino alla polizza n. **165,300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 ottobre 1908 fino alla polizza n. **171,250.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Lo spettacolo in onore di Dante Majeroni al Costanzi.

A vero avvenimento d'arte assurse ier sera lo spettacolo in onore di Dante Majeroni, tanto apprezzato non solo come artista corretto e geniale, specialmente per la sua bella creazione di Lord Block nella *Turlupineide* e più ancora per le sue eccezionali doti di intelligente organizzatore, che quale Direttore della Compagnia « Città di Genova » ha avuto si largo campo di manifestare.

La sicurezza delle masse, l'affiatamento dell'insieme, che costituiscono uno dei principali pregi della « Città di Genova », sono merito specialissimo del Majeroni, che con finissimo senso d'arte con un'instancabile attività, con una cura minuziosa e continua è riuscito a raggiungere tali notevolissimi risultati.

Ma il Majeroni, se tiene, come è necessario, una ferrea disciplina nella Compagnia da lui diretta, è però giusto ed equanime: questo spieghi l'affetto grande di cui tutti i suoi compagni lo circondano che ebbe largo agio di manifestarsi ieri: tutti gli artisti indistintamente volevano cooperare allo spettacolo in onore del loro Direttore, sicchè fu necessario limitare il numero.

Il pubblico dal canto suo, e di esso la parte più eletta, accorse in folla e fece al Majeroni, che cantò dei nuovi graziosissimi *couplets* di Lord Block, accoglienze entusiastiche, alle quali si associarono, in manifestazione solenne, tutti gli artisti della Compagnia riuniti sul palcoscenico.

Dopo il primo atto Valle ripetè con grande successo i versi che aveva già detto per la sua serata d'onore: *L'assassino moderno* e *Riflessioni di uno chauffeur*; ed il tenore Curti cantò con la sua bella voce squillante il finale dell'operetta *Guietta* del m. Lombardo, che mostrò in lui un concertatore finissimo.

Dopo il 2° atto Bordiga cantò con grande espressione le due splendide canzoni *Fenesta che lucive* e *Torna maggio*: e due gustose canzonette a *diction* con quell'arte impareggiabile, che sempre fe di lei una delle ottime, più spigliate e vivaci nostre artiste di operetta disse Amalia Soarez.

Marcella D'Orea, che indossava un'elegantissima *toilette* Impero cantò can grande espressione, sfoggiando la sua bellissima voce, educata ad ottimo metodo, il *waltzer Amoureuse*. Infine Zenobio Navarrini, il comicissimo Filippo il Rosso della *Turlupineide*, nel suo concerto descrittivo per ocarina e orchestra *L'alba*, si dimostrò compositore di buon gusto ed abile maneggiatore degli impasti orchestrali ed un vero virtuoso dell'ocarina, dalla quale sa trarre effetti incredibili.

Tutti furono applauditissimi ed alla fine una nuova, grandiosa ovazione fu fatta al Majeroni dalla sala del teatro e dal palcoscenico, mentre gli venivano offerti ricchi e numerosi doni.

Furono specialmente notati una magnifica medaglia d'oro, a lui donata della Compagnia, un elegantissimo *necessaire* da viaggio offerto dalla Direzione del « Costanzi », un portasigarette d'argento accompagnato da una graziosa e gentilissima lettera del sindaco Nathan, che si disse dolente di non poter assistere al... suo spettacolo d'onore, un ricco dono in danaro della Società Suvini-Zerboni, un servizio di cucchiaini da caffè del conte Avogadro, un ricco bastone in corno e oro dei macchinisti, un quadro offerto dal tenore Bordiga, ed infine un dono di finissimo gusto femminile, offerto dalla graziosa e gentile nipote del Majeroni.

— A grande richiesta, intanto, l'intero spettacolo stasera si ripete. Abbiamo lasciato, poi, *pour la bonne bouche* una bella notizia: la serata in onore di Ida Besido, la vezzosissima creatrice della parte della *Principessa* in *Un sogno di waltzer*, che avrà luogo giovedì appunto con questa bella operetta.

Quirino. — Mentre continuano le acclamate repliche della *Vedova allegra* e della *Gran via* si annunzia per domani lo spettacolo in onore della simpatica prima donna brillante, Amelia Bruno.

Arena Nazionale. — Primo Cuttica iersera ebbe le accoglienze più cordialmente simpatiche, così come furono assai apprezzati i ginnasti Loja, straordinari sul fil di ferro.

Stasera debutta la canzonettista Alessandrina Branchi.

Cinema-Margherita. — Il nuovo programma di oggi comprende una film d'arte drammatica « La vittima » eseguita da M.r A. Bour: un vero studio di psicologia umana!... una film d'arte comica « Musicista distratto » di P. Bonhomme: una film scientifica sulla evoluzione dei volatili, dall'embrione alla vita, ed infine una film che riproduce uno sport tutto nuovo « Le lottatrici aeree » eseguita da graziose signorine sospese ai bambù.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Quirino — La vedova allegra e La gran via, ore 21.
Adriano — Il cardinale, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Pantaloneide e Spettacolo cinematografico, ore 16,30, 19 e 21.30.
Jovinelli — Sullivan, ore 16 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Nel Reale Castello di Racconigi.

L'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, barone Mayer des Planches, invitato da S. M. il Re alla Reggia di Racconigi, ha consegnato ieri mattina a S. M. la Regina Elena la medaglia d'oro e la pergamena, che gli italiani di New-York, per pubblica sottoscrizione, avevano destinate a S. M. la Regina, quale attestato della loro ammirazione per l'opera pietosa e benefica da Essa, al fianco del Re, compiuta in Calabria e in Sicilia in occasione del terremoto del dicembre scorso.

Nella Somalia italiana.

Il Ministro degli esteri ha ricevuto, via Aden, dal reggente il Governo di Mogadiscio in data 14-17 luglio, telegrammi dai quali risulta: che il vice-residente di Uarsceik, tenente Bonica, riuscì a catturare a Gravadin il noto e pericoloso capo ribelle Sceih Hussein.

Il Governo di Mogadiscio, informato del proposito della tribù dei Mohallim Ismail alla quale appartiene il catturato, di incendiare Uarsceik, dispose che la compagnia Eritrea, comandata dal capitano Ginocchio, partisse per rinforzare quel presidio e condurre il detenuto a Mogadiscio.

Giunto a Uarsceik il capitano Ginocchio, su richiesta del vice-residente tenente Bonica, mosse contro i ribelli.

Ebbe luogo uno scontro in località denominata Foe Mohamed. La parte nemica ebbe 45 morti, 20 feriti e 3 prigionieri, tra i quali è un figlio del capo dei Mohallim Ismail.

Dei nostri caddero 5 ascari, di cui 2 ritardatari e 3 appartenenti ad una pattuglia. Il capitano Ginocchio fu ferito da freccia, ma continuò a tenere il comando. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorno.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirevole.

Dopo questa severa lezione, inflitta ai ribelli, la situazione intorno a Uarsceik è ritornata tranquilla e la Compagnia Eritrea farà ritorno a Mogadiscio, lasciando una centuria di rinforzo al presidio di Uarsceik.

Elezioni politiche

I Collegio di Firenze — Proclamato Rodolfo Cotamandrei.

Collegio di Popoli — E' stato proclamato eletto Fusco Ludovico.

Collegio di Minervino Murge. — Risultato complessivo — Iscritti 5684 - Votanti 4731 — Iatta ebbe voti 1986 e Cotugno ne ebbe 2083 — Voti contestati a Iatta 241; Voti contestati a Cotugno 164 — Voti dispersi, bianchi e nulli 257.

Negoziato italo-svizzero per la pesca.

L'applicazione della Convenzione del 1906 fra l'Italia e la Svizzera per dare norme identiche alla polizia della pesca nelle acque comuni ai due Stati incontrò presto parecchie difficoltà in particolar modo per le agitazioni dei pescatori contro certi divieti che sembrarono, poco conformi alle consuetudini ed alle esigenze di quella classe.

Il Ministro dell'Agricoltura italiano, on. Cocco-Ortu si adoperò perchè si addivenisse a qualche ritocco di quella convenzione, prendendo nella voluta considerazione i voti dei pescatori.

Sulla base delle nuove pratiche corse fra i due Governi, si formularono progetti di modificazioni a quell'accordo internazionale e si prepararono criteri per la emanazione del relativo regolamento.

A concretare queste riforme ed a formare il regolamento meglio rispondente ai *desiderata* dei pescatori si è, di concerto fra i due Stati, dato un incarico preciso a due rappresentanti dalla Svizzera, il Ministro elvetico dott. Pioda ed il capitano Rodolfo Botta e a due rappresentanti dell'Italia, l'on. deputato Carlo Rizzetti e l'ispett. Enrico Giacobini, capo dell'ufficio della pesca.

La delegazione, che si è adunata negli scorsi giorni a Locarno per esaminare i voti dei pescatori, si è recata a Lugano di dove si trasferirà in altri centri di pesca per le opportune indagini, avendo intenzione di presentare al più presto lo schema del regolamento invocato.

Ministero Interno.

Per i danneggiati politici.

Il sen. barone Matteo Mazziotti, essendosi dimesso dall'ufficio di componente la Commissione pei danneggiati politici, della quale era anche presidente, ed avendo insistito nel desiderio di essere esonerato dall'onorifico incarico, le sue dimissioni sono state accettate ed in suo luogo è stato nominato membro della Commissione l'on. prof. Giovanni Abignente.

Ministero Guerra.

Nuovi ufficiali dei carabinieri.

Sono terminati presso la scuola degli allievi ufficiali carabinieri gli esami per la promozione ad ufficiale.

La scuola che ha sede in Roma ed è diretta dal maggiore Monari-Rocca, ha per iscopo la preparazione di sott'ufficiali ai gradi superiori riservati ora in parte ai provenienti dalla truppa.

Dei 25 marescialli che hanno frequentato il corso d'istruzione, 24 hanno conseguito la promozione.

Sono ora cominciati gli esami per l'ammissione al nuovo corso che avrà principio col 1° ottobre.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave « Volta » giunta a Maddalena il 25. - « Etruria » giunta a Norfolk il 25, ripartita per Washington il 26. - « Garigliano » giunta ad Augusta il 25. - « Rimorchiatore 30 » partito da Spezia e giunto a S. Margherita Ligure il 25.

INFORMAZIONI ESTERE

In attesa dello Czar a Cherbourg.

(S) **Parigi**, 26. — Il Ministro degli esteri, il Ministro della guerra, il Ministro della marina ed il Sotto-segretario di Stato per la marina accompagneranno il Presidente Fallières a Cherbourg in occasione del suo incontro con lo Czar.

Turchia e Grecia.

(S) **Costantinopoli**, 26. Il Ministro di Turchia ad Atene ha telegrafato alla Porta che il Presidente del Consiglio Rhallis gli ha dichiarato di aver preso tutte le misure per evitare ogni malinteso colla Porta.

Rhallis inoltre ha soggiunto di essere dispiacente pel carattere grave che ha assunto la questione cretese e che nella questione stessa manterrà un'attitudine assolutamente leale e si conformerà alle decisioni delle Potenze. La Grecia non fa e non farà alcun preparativo militare.

Rhallis ha affermato che desidera di mantenere relazioni di sincera amicizia con tutti gli Stati Balcanici.

La Spagna nel Marocco.

Situazione grave.

(S) **Madrid**, 26. — Il Governo dichiara destituita di ogni fondamento la voce secondo la quale avrebbe l'intenzione di sospendere le garanzie costituzionali a Madrid ed in qualche provincia.

Il pensiero del Governo.

(S) **San Sebastiano**, 26. — Il Ministro degli esteri, Allende Salazar, ha dichiarato, dinanzi ad un gruppo di giornalisti, che il Governo limiterebbe le operazioni intorno a Melilla alla efficace protezione della piazza e delle fortificazioni alle frontiere dei possedimenti spagnuoli, nei limiti previsti dal trattato di Tetuan.

In questo modo l'azione militare non avrà il carattere di una guerra contro il Sultano.

L'opinione pubblica spagnuola e il « Times ».

(S) **Londra**, 26. — Il corrispondente del *Times* da Madrid telegrafa che, date le informazioni pubblicate all'estero, è necessario far conoscere all'opinione pubblica che la Spagna non è ostile all'azione nel Marocco.

Le storie di donne che tentavano di impedire la partenza dei treni militari non sono che fantasie.

Il linguaggio violento dei repubblicani, dei socialisti e degli anarchici, il malcontento dei repubblicani e delle mogli dei riservisti non impediscono agli elementi seri dell'opinione pubblica di essere favorevoli alla politica attuale.

L'esercito è capace di tutto ciò che gli si chiederà. I fatti della settimana scorsa contribuiscono molto a far rinascere la fiducia nella potenza spagnuola, che sembrava scomparsa dopo Cuba.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26. — L'incrociatore *Blenheim* è stato rimesso a galla senza avarie.

GRECIA

(S) **Atene**, 26 — Le voci corse intorno ad un complotto militare sono destituite di ogni fondamento.

Qualche giorno prima della caduta del Ministero Teotokis numerosi ufficiali di tutte le armi si erano riuniti secondo le norme del regolamento di disciplina per discutere sui mezzi più efficaci a rialzare il prestigio dell'esercito.

In seguito all'avvenimento del Gabinetto Rhallhis tutto è rientrato nell'ordine, perchè gli ufficiali hanno fiducia nel Gabinetto Rallhis, per lavorare alacremente e con energia alla riorganizzazione dell'esercito.

FRANCIA

(S) **Le Fayet Saint Gervais**, 26. — E' stata inaugurata ieri la prima stazione della ferrovia del Monte Bianco, che va da Fayet-Saint-Gervais fino al colle di Voza.

In questa occasione le autorità nell'Alta Savoia sono state convitate a banchetto al colle di Voza, a 4700 metri di altezza.

Borse e Mercati

Roma, 26 luglio 1909.

Mercato con pochi affari e quasi completamente occupato dalla sistemazione della liquidazione, che però si presenta abbastanza facile per la poca entità degli impegni.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.30.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.32 1|2.

Banca d'Italia 1376 - Commerciale 825 - Credito 567 - Istituto Fondiario 568 - Banco Roma 103 1|2 - Bancaria 105 - Acqua Marcia 1240 - Gas 1085 - Condotte 324 - Omnibus 275 - Immobiliari 266 - Imprese 93 - Beni Stabili 300 - Carburo 812 - Kerka 345 - Ansaldo 246 - Concimi 139 1|2 - Ferriere 215 - Piombino 97 - Azoto 172 - Forni 70.

CAMBI: Parigi 100.17 1|2 — Londra 25.23 — — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 27 Luglio L. 100.17

Dal 26 luglio a tutto il 1° agosto 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 26 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 31	104 32	104 47 1/2	104 37
Id. fine mese	104 35	104 37	104 67 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	103 50	103 60	103 67 1/2	103 85
A. B. d'Italia	1377 50	1380 —	1374 50	1376 —
» Commerc.	827 50	830 —	827 —	— —
» Cred. ital.	566 —	568 —	— —	— —
» B. Roma	103 50	104 —	103 50	104 —
Mediterranee	413 —	416 —	— —	414 —
Meridionali	682 50	685 —	684 —	683 —
Acc. Terni	1560 —	1565 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 —	366 —	— —	— —
Raffinerie	335 —	338 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	213 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	259 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 44	123 47	123 45	123 45
» Francia	100 15	100 17	100 17	100 15
» Londra	25 23	25 24	25 24	25 23
» Svizzera	100 17	100 25	100 20	— —

BORSE ESTERE

Parigi 26 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 85	— —
» 3 0/0 perp.	97 80	97 80	97 72
ITALIANA 5 0/0	104 10	104 05	104 —
turca	93 77	93 75	93 62
spagnuola	96 50	96 75	97 05
russa nuova	96 45	96 35	96 42
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 6 0/0	— —	103 75	103 90
Banca di Parigi	1640 —	1638 —	1638 —
Banca Ottomana	— —	714 —	714 —
Credito Fondiario	— —	755 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 —	175 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	681 —	683 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 5	25 19 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26	24	26
Cred. aus.	642 25	641 75
Rend. oro	117 50	117 45
» carta	96 —	96 —
Ungh. 4 0/0	92 90	92 80
» 3 1/2	82 50	82 40
Union. Bk.	550 50	551 —
C. Londra	23 98 5	23 98
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 26 luglio	26 apertura	26 chiusura
Consol.	84 1/16	84 —
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	93 —	93 —
Russo 3 0/0	— —	73 1/2
Spagna	96 —	95 3/4
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 3/8	23 1/2

Berlino 26	24	26
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	72 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	136 —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
Camb. Ital.	80 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 26 — ore 15.15

Rend. 5 0/0	104.35	Raffinerie	335.—	Elba	329.—
Id. 3 1/2 0/0	103.50	Ind. Zucc.	252.—	Savona	353.—
B. d'Italia	1377.—	Eridania	806.—	Carburo	—.—
Commerc.	827.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	153.—
Cred. Ital.	566.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	217.—
Bancaria	105.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1560.—	Imprese	93.—
Meridion.	682.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	343.—
Mediterr.	413.—	Ferriere	213.—	Rapid	321.—
Navigazio.	364.—	Officine	505.—	Itala	56.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XVII. — Colpo di scena.

— E' facile. Ecco qua la signora Navaillon, il cui nome le è forse noto, che mi onora della sua amicizia. Ella potrà dire se sono o no Destrem.

— Affermo che lei ha davanti il patrigno di Bourgachon, disse la signora.

— Aspetti che la interroghi, signora.

— Eh! mio Dio! quante storie per una cosa tanto semplice. Le abbisogna la testimonianza di venticinque persone, l'avrà...

— Sicuro, interruppe Destrem. In fondo allo scalone vi sono circa venti persone, e fra loro il giardiniere Benoit. Vado a...

— No non si disturbi, manderò io qualcuno, disse il giudice per paura che, non essendo Destrem l uomo gli scivolasse fra le dita.

Suonò e dette ordini all' usciere.

Cinque minuti dopo entrò una sfilata di brave persone, fra cui Benoit.

— Tutti riconobbero Destrem. Anche il macellaio sentì il bisogno di spiegare come avesse visto il borghese ecc. ecc.

Ma fu interrotto dal magistrato che rivolgendosi a Destrem, gli disse:

— Voglio dapprima congratularmi con lei per non essere la vittima del delitto che ci occupa. D'altra parte la giustizia è lieta di sfuggire, grazie alla sua riapparizione, al pericolo di commettere un grave errore. Bourgachon pare non sia l'autore dell'omicidio, commesso in casa sua, e lo metterò in libertà.

— La ringrazio, disse Destrem mentre Margherita espandeva la sua gioia.

— Non rimane però escluso un fatto gravissimo di cui non posso disinteressarmi. E' stato commesso un delitto in casa sua.

— Assassinio o accidente?

— La probabilità di un accidente è stata esclusa. Lei dove sapere che il cranio del morto e stato fratturato.

— No. Non ho avuto il tempo di informarmi, perchè prima mia cura è stata di recarmi qui. Ma che cosa vuol concludere?

— Che voglio trovare l'assassino.

— Non mi vi oppongo, lo cerchi.

— Benissimo. Ma perchè possa riuscire, è d'uopo che conosca l'impiego del suo tempo dal momento in cui ha lasciato la casa.

— L'impiego del mio tempo! Questo significa a quanto pare che lei mi sospetta.

— Non ancora, rispose il giudice.

— La parola è dura, fece osservare la Navaillon che seguiva il dialogo con interessamento.

— La prego signora, di non fare delle riflessioni oziose. E' già la seconda volta che lei prende la parola senza essere invitata, ed io mi permetto di farle notare, che non siamo in un salotto dove ognuno può emettere il suo parere.

— Signore, rispose la Navaillon che non si lasciava intimidire, sono figlia, nipote e pronipote di magistrati, ma ignoravo che un gabinetto di giudice fosse un luogo dove non si è obbligati ad essere corretti. Sospetta forse anche me?

Médard alzò le spalle e rivolgendosi di nuovo a Destrem:

— Lei converrà, signore, che, se fossi prevenuto contro di lei vedrei motivo di diffidenza, nel fatto che lei ha lasciato il suo domicilio circa all'epoca in cui lo sconosciuto, che la società mi ha incaricato di vendicare è stato ucciso nella sua dispensa.

— Non posso convenire di nulla non sapendo ciò che è accaduto.

— Non potrà negare però che lei sia scomparso misteriosamente proprio quando un uomo è stato assassinato in casa sua.

— Proprio quando?... E quello che bisogna stabilire.

— Non dico che l'abbia ucciso lei, ma per chi ammettesse questa ipotesi, la sua assenza parrebbe destinata a dare ai topi il tempo di fare sparire le carni del morto e renderlo irriconoscibile.

— E' ben ragionato, però mi permetterà, prima di discutere la questione principale, che io risponda ad una parola che pronunziata da lei ha grande importanza.

— Quale?

— Lei dice che la mia scomparsa fu misteriosa.

— Certo, perchè nè la sua serva, nè nessuno dei suoi vicini sa, dove sia andato.

— Se dobbiamo avere delle spiegazioni su ciò, la prego d'interrogarmi a solo a solo o per lo meno in presenza di mio nipote soltanto.

— Ha ragione, avrei dovuto farlo subito. Prego dunque queste signore di assentarsi un momento, poichè suppongo che dalla nostra conversazione risulterà per me il piacere di aver fatto la conoscenza del signor Destrem.

Il giudice si raddolciva.

Benchè fosse stato un po' malaccorto nel fare arrestare Bourgachon, con tanta sollecitudine, pure da conoscitore, egli già pensava che l'autore del delitto non poteva essere Destrem.

— Eccoci soli, disse, parli pure.

— Prima di tutto, le dirò che non vi è alcun mistero nella mia condotta. Se lascio la casa senza rivelare alla serva dove vado si è che non ho ragione di metterla al corrente dei miei segreti. È una buona donna, ma chiacchierona, e avrebbe spifferato ai quattro venti, ciò che non era necessario.

Médard si ricordò allora dei commenti che facevano sul conto del vecchio.

— Non vede alcun inconveniente di dire a me ciò che nasconde alla sua serva?

— È proprio necessario?

— Lo credo, nell'interesse stesso della verità che cerchiamo.

— Ma se le dico dove sono andato le basterà?

— Certo. Non ho alcun desiderio di penetrare i suoi segreti.

— Ebbene, signore, sono andato a Calvados, a poche leghe da Caen sulle rive del mare.

— Dove precisamente?

— Presso l'imboccatura dell'Orne vi è un villaggetto di pescatori chiamato Ouistrebam. È là che vado di tanto in tanto. Mi reco da un vecchio amico mio brav'uomo che mi ha reso dei servigi, ed al quale ho potuto provare la mia riconoscenza.

— Come si chiama questo amico?

Onorato Pertuis, capitano di lungo corso, padrone del brick « Goëland ».

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			12.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	8.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.56						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23,12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.18	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.36	18.50
Castelnuovo . . a.	7.28	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 21.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.28 | 12.25 | 16.55fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.10 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 13.47 | 19.— | 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.18	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.47	11.17	15.45	17.32	18.21	festi. 20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: Biblioteca, dalle 9 alle 13.
Id. Cupola di S. Pietro. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. Archivio Segreto. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: Artistico Industriale, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. Scultura antica, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: Doria, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. Albani, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. S. Sebastiano, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 a dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: Umberto I, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. Pinacoteca, dalle 9 alle 13.
Musei: Lateranense sacro e Profano p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. Borghese, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. Nazionale, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. Etrusco, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. Kircheriano, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Preistorico ed Etnografico, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie San Luca v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. Nazionale Arte Antica, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Id. Colonna v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. Nazionale Arte Moderna, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. Barberini, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. delle Stampe v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.
Catacombe di San Calisto v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingesso centesimi 50.

Musei: Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina. v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni. v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.